


Anno 2 - Numero 2
Aprile 2008

L'eco *del* TEVERE

periodico della Valtiberina Toscana



**XXXIII
MOSTRA
MERCATO
dell'ARTIGIANATO
della VALTIBERINA
TOSCANA**



**ANGHIARI (AR)
25 APRILE
4 MAGGIO 2008**

a cura dell'Associazione Saturno



PRIMA



DOPO

Impresa Edile
Maggini Claudio & C.



R istrutturazioni
Costruzioni in pietra
R estauri

Lavorazione e vendita
materiali in pietra e marmi lavorati a mano

Via Ponte alla Piera 66/C - Anghiari (AR) - Tel. 0575 723082
www.magginiclaudio.it

Tizzi
Automobili
di Quartucci e Franceschini



Service Partner

Sansepolcro
Tel. 0575.720346



INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGIARI -

wineuropa.it

internet
solutions

ISP
ASP

Web Agency

Web Marketing

0575 740891

Europa



Editoriale

SATURNO

A S S O C I A Z I O N E



SOMMARIO

L'eco del Tevere

iscrizione registro stampa n. 6/07
autorizzazione del Tribunale di Arezzo 2 marzo 2007

anno 2 - numero 2
aprile 2008

periodico edito da
ASSOCIAZIONE SATURNO

Via Carlo Dragoni, 40
52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 749615 - Fax 0575 721670
e-mail: info@associazionesaturno.it
P. Iva 01908120510

tiratura 15000 copie

DIRETTORE RESPONSABILE ED EDITORIALE
Claudio Roselli

COORDINAMENTO EDITORIALE
Davide Gambacci

IN REDAZIONE
Anna Maria Citernes
Francesco Crociani
Francesco Del Teglia
Michele Foni
Andrea Franceschetti
Davide Gambacci
Claudio Roselli
Cinzia Scatragli

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Tiziana Bani

STAMPA
Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

RINGRAZIAMENTI
Dott. Antonio Cominazzi

A mici lettori,

lo scorso 7 febbraio abbiamo festeggiato i dodici mesi dalla nascita dell'Associazione Saturno. Ora è "L'eco del Tevere" a spegnere la sua prima candelina; ricordiamo ancora con piacere la conferenza stampa del 18 aprile 2007 - un mercoledì pomeriggio - con la quale abbiamo presentato il numero uno del nostro periodico. Nell'arco di questo anno di attività, sei sono state le edizioni andate in stampa e inviate alle famiglie della Valtiberina Toscana, ritenendo che la cadenza bimestrale fosse più consona alle esigenze del lettore che vuol tenersi aggiornato, il quale ha subito appoggiato la nostra idea, attraverso gli apprezzamenti ma anche i preziosi consigli che ci ha fornito. Strada facendo, abbiamo cercato sempre più di rispettare il filo conduttore che avevamo disegnato e che resta immutato; volevamo stimolare un dibattito costruttivo attorno alle questioni più importanti di una vallata ricca di risorse e potenzialità e per fare questo mai abbiamo distolto l'attenzione dalle questioni di pubblico interesse. Come talvolta saremo stati anche un tantino pungenti, ma grazie sempre e soprattutto a Voi che ci avete seguito e che, quando interpellati, avete sempre detto la "vostra" senza peli sulla lingua. Il principale motivo di soddisfazione per noi? L'essere riusciti a creare una certa aspettativa quando oramai "L'eco del Tevere" sta per uscire con il numero nuovo. In questo, che coincide con il primo compleanno, ci siamo concentrati sulle prossime elezioni con 4 domande identiche a 5 candidati dell'Aretino alla Camera dei Deputati, in rappresentanza dei principali schieramenti, ma sarebbe assai riduttivo attribuire una chiave prettamente politica all'edizione 2 del 2008, perché le pagine successive dimostrano quanto il menu sia "tosto" anche sui versanti dell'attualità, dell'economia, della cultura e del sociale. Buona lettura!

Claudio Roselli
direttore responsabile
"L'eco del Tevere"

CONTENUTI

4	Speciale elezioni: Maurizio Bianconi
5	Speciale elezioni: Donella Mattesini
6	Speciale elezioni: Lorenzo Zirri
7	Speciale elezioni: Fabio Roggiolani
8	Speciale elezioni: Italo Marri
9	www.saturnonotizie.it
10	Sansepolcro, la videosorveglianza divide la città
12	Anghiari: l'illuminazione della cinta muraria
13	Pieve Santo Stefano: Costituzione in dono ai giovani
14	Monterchi: l'energia elettrica da fonti rinnovabili
15	Caprese Michelangelo: a giugno l'apertura del Centro Sportivo
16	Badia Tedalda: bilancio 2008 ancora senza aumenti di tasse
16	Sestino festeggia i 100 anni di "honna" Rosa
17	Sociale: la casa di accoglienza San Lorenzo
18	Questione di gusto: Castello di Sorci
19	Questione di gusto: Il Borghetto
20	Associazionismo: il Lions Club di Sansepolcro
21	Associazionismo: la Confraternita di Misericordia di Sansepolcro
22	Superstrada E78: la parola a Vincenzo Ceccarelli
23	XXXIII Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana
24	Cultura: La "trina Elmira"
25	Satira politica: la vignetta
26	Consorzio "Terra della Valtiberina": sito web e iniziative
27	Gli appuntamenti in Valtiberina
28	Economia: l'opinione di Adriano Agostinelli
29	Turismo: le mura urbiche di Sansepolcro
30	Medicina: come si previene l'ipertensione arteriosa

le quattro domande a ...
MAURIZIO BIANCONI:
**“Una strategia di area
 per l’economia
 aretina”**



Quali sono i 4-5 punti forti del vostro programma elettorale? “Partiamo dalla sicurezza: bisogna assolutamente farla finita con i “buonismi” inutili e garantire sicurezza ed equa solidarietà, oltre che la pari dignità a quegli extracomunitari che vivono nella legalità, lavorando e adempiendo a tutti gli obblighi di legge. Se lo Stato non riesce in questo intento ha fallito in pieno e anche la Regione Toscana ha finora speso soldi su soldi in seminari sociali per cercare di capire le cause del fenomeno senza porvi rimedio. In secondo luogo, la questione economica; la critica mia è diretta soprattutto verso la filosofia che ha prodotto l’attuale situazione: il governo di centrosinistra ha pensato che la soluzione efficace fosse quella di prelevare per poi redistribuire, ma mentre sul primo fronte la missione è andata a compimento, sul secondo ha fatto flop, perché molti capifamiglia hanno ancora il problema di arrivare in fondo al mese. E’ allora il caso di invertire questa cultura e di agire con la detassazione degli straordinari attraverso misure che restituiscano fiducia e speranza di natura psico-economica. Punto tre: il deficit infrastrutturale. Se l’uomo deve tornare ad essere la figura centrale, è bene preservarlo dalla morte. Le tante disgrazie contate sulla strada statale 73, che in dicembre ha lasciato il passo alla E78, sono la dimostrazione lampante. E il grave è che ci vorrà ancora molto per mettere d’accordo i sindaci dell’Alta Valle del Tevere sul tracciato dell’arteria. Lo sviluppo d’area è il punto successivo, anche se si tratta purtroppo di un concetto di difficile assimilazione, perché l’operazione preliminare è quella di vincere gli egoismi istituzionali. Punto cinque, infine: la tenuta dei valori, nella chiave di una loro riscoperta. Si parte dalla famiglia che si crea e si completa con la presenza dei figli; si prosegue con principi quali la lealtà, la serietà e l’applicazione nello studio e nel lavoro. Noi in provincia di Arezzo siamo calati nel solco dei valori più tradizionalmente italiani”. **Quali prospettive economiche intravede per la Valtiberina Toscana e la provincia di Arezzo?** “Siamo al disastro completo, quello che purtroppo

avevo pronosticato già 15 anni fa e che si è materializzato perché nessuno ha perseguito una strategia di area, nessuno ha pensato di inserire la specifica realtà territoriale nel contesto di un sistema e quindi di creare un tessuto con capacità specifiche. Tutto questo non è stato fatto e oggi bisogna mettersi al più presto in linea, perché la miseria è alle porte”. **Teme l’assenteismo alle urne a causa della disaffezione dei cittadini verso la politica?** “Credo più che mai che buona parte degli elettori non sarà mossa dall’entusiasmo, ma è pur vero che il voto di “seconda opzione” sarà quello consapevole. Chi ha disertato i seggi la volta precedente, adesso sceglierà la proposta che riterrà più ragionevole, in quanto più vicina ai suoi pensieri e anche ai suoi interessi”. **Quale scenario si potrebbe prospettare in caso di affermazione per pochi voti di uno schieramento e quindi di un sostanziale pareggio?** “Non penso che maturerà un simile esito. Ogni volta che alla vigilia era balenata l’eventualità di un pareggio, poi le cose sono andate ben diversamente: ha infatti prevalso il voto a valanga e questo è scientificamente dimostrato dagli esempi del passato”.

Maurizio Bianconi, 62 anni, è nato e vive ad Arezzo. Da 37 anni svolge la professione di avvocato e presiede la relativa associazione professionale. In ambito politico-amministrativo, è presidente da 13 anni dei consiglieri regionali di Alleanza Nazionale, nonché presidente di commissione, ma ha ricoperto incarichi anche sugli scranni consiliari del Comune di Arezzo (è stato presidente sia dell’assise municipale che di commissione) e tuttora siede su quelli del consiglio provinciale. E’ stato candidato alla Camera nel 2001 e alla presidenza della Provincia alle amministrative del 2004. Nella lista regionale per la Camera dei Deputati occupa la posizione numero 13 ed è la prima volta che ha elevate probabilità di essere eletto parlamentare.



le quattro domande a ... **DONELLA MATTESINI:** **“Rivalutazione dei redditi e della figura della donna”**



Quali sono i 4-5 punti forti del vostro programma elettorale? “Il rilancio economico dell'Italia attraverso la questione dei salari, il cui livello - fermo da troppo tempo - ha prodotto una discesa del loro valore reale e quindi una perdita in termini di potere di acquisto. Siamo per un aumento dei salari accompagnato da detrazioni fiscali e, relativamente ai giovani, per il reddito minimo garantito. Vogliamo sostenere le piccole e medie imprese e riteniamo che la donna sia un soggetto fondamentale dello sviluppo; sotto questo profilo, l'avvento di Walter Veltroni e del Partito Democratico ha aperto una nuova era per la politica italiana. La promozione della sicurezza e della legalità e il rafforzamento delle politiche della scuola, nell'ottica generale della vera uguaglianza sociale e delle pari opportunità per tutti, sono gli altri versanti principali sui quali il nostro impegno sarà intenso”. **Quali prospettive economiche intravede per la Valtiberina Toscana e la provincia di Arezzo?** “Sono due ambiti di applicazione del programma varato dal nostro partito. La Valtiberina vive da una parte il non facile momento che attraversa la sua realtà economico-produttiva più importante, la Buitoni, che sta attendendo di conoscere la partner alla quale affiderà il “business” di pasta secca e fette biscottate; dall'altra, questo comprensorio ha davanti prospettive interessanti dal punto di vista turistico, in virtù sia del rilevante patrimonio storico-artistico-culturale che ha saputo conservare, sia delle bellezze paesaggistiche e ambientali che è in grado di offrire. Una efficiente rete di infrastrutture diventa perciò l'elemento determinante sul quale costruire il futuro: mi riferisco non soltanto alla E78, per la quale risorse importanti sono contenute nella Finanziaria 2008, ma anche al collegamento ferroviario con Arezzo e il nord-est d'Italia”. **Teme l'assenteismo alle urne a causa della disaffezione dei cittadini verso la politica?** “Pare che in questi ultimi tempi il margine di incertezza si sia attestato attorno al 30%; credo però che questa percentuale possa ridursi sensibilmente anche grazie allo straordinario contributo del Partito Democratico, che ha sta rico-

struendo la credibilità attraverso il metodo più efficace: il dialogo diretto con il cittadino. Dobbiamo perciò continuare a lavorare per soddisfare la diversità dei bisogni della nostra società, considerando il cittadino una componente attiva”: così facendo, possiamo riconciliarlo con la politica”. **Quale scenario si potrebbe prospettare in caso di affermazione per pochi voti di uno schieramento e quindi di un sostanziale pareggio?** “Su questo punto, Veltroni è stato chiaro: non ci può essere alcuna coalizione, ma soltanto le giuste condizioni per la riforma di una legge elettorale che consenta di scegliere i propri rappresentanti. L'Italia ha bisogno di un governo stabile e i programmi di Pd e Pdl sono profondamente diversi, non simili come dice Berlusconi”.

Donella Mattesini, 52 anni, ricopre attualmente la carica di vice-sindaco al Comune di Arezzo e nella vita è una dipendente del Ministero degli Interni presso la Prefettura della sua città. La vocazione per la politica è da sempre nel suo dna, se si ricorda che nel 1975 ha fatto ingresso nella Federazione Giovanile Comunista e che negli anni '80 ha ricoperto un ruolo determinante nell'Aretino per la crescita della presenza femminile in un ambito, quello appunto della politica, nel quale ancora la prevalenza maschile rimane molto marcata. Ha vissuto tutte le vicende che dal vecchio Pci, delle cui donne militanti è stata responsabile provinciale, si sono succedute fino alla nascita del Partito Democratico. La Mattesini è stata assessore provinciale alle Pari Opportunità e alle Politiche Scolastiche dal 1995 al 2004, poi capogruppo consiliare di opposizione in consiglio comunale ad Arezzo dal 2004 al 2006, anno in cui Giuseppe Fanfani è stato eletto sindaco. E lei, oltre a essere la vice di Fanfani, è titolare delle deleghe a Politiche Sociali e Sanità, Politiche dell'Educazione e Politiche della Famiglia. Nella lista regionale per la Camera dei Deputati occupa la posizione numero 9; come dire che verrà eletta parlamentare, qualunque sarà l'esito finale.

le quattro domande a ...

LORENZO ZIRRI:

“La famiglia principale punto di riferimento”

Quali sono i 4-5 punti forti del vostro programma elettorale? “La centralità della famiglia sotto ogni punto di vista: la politica dei redditi, un'adeguata aliquota di imponibile così come gli assegni familiari e altre misure di agevolazione, quali le detrazioni su alcune voci chiamate spese mediche, mutui per la prima casa e detassazione degli straordinari, oppure l'azzeramento dell'Ici per chi affitta un appartamento a canoni concertati. Quello che pertanto sta facendo la Regione Toscana è paradossale, se si pensa che con un reddito annuale di appena 13000 euro non si può accedere all'edilizia agevolata. La meritocrazia è un altro aspetto tenuto nella massima considerazione; crediamo che la società di oggi sia il frutto di scelte sbagliate risalenti al '68, anche se prediligere i meriti non significa abbandonare chi manifesta difficoltà più o meno palesi a livello fisico. I maggiori investimenti sulla scuola pubblica e sull'Università debbono essere finalizzati alla ricerca e al sapere per acquisire una maggiore competitività; siamo al 37esimo posto per la qualità delle scuole e al penultimo per i salari, il che ci suggerisce anche di rimodulare il rapporto in busta paga fra ciò che dà l'imprenditore e ciò che finisce effettivamente nelle tasche del dipendente. Di seguito, nella nostra scala di priorità, vengono la sburocratizzazione e la difesa della vita, con l'uomo sempre più al centro della situazione; l'uomo preso dal momento del suo concepimento fino alla morte naturale. Circa la sicurezza, l'obiettivo è quello di regolamentare l'immigrazione e di accogliere chi viene in Italia, il quale deve però sapere che qui ci sono una cultura e una identità da rispettare. Aggiungo infine l'indipendenza energetica: siamo costretti a importare l'86% dell'energia di cui abbiamo bisogno e questo indebolisce la competitività del Paese, riflettendosi in negativo sulle famiglie. Direi allora che bisogna riprendere in considerazione quelle politiche verso le quali finora avevamo risposto solo “no” e rivedere quindi la nostra posizione sulle centrali nucleari, sui rigassificatori e sugli inceneritori per i rifiuti: non è possibile pagare per lo smaltimento delle eco-balle alla Germania e poi pagare di nuovo per il gas prodotto con questi rifiuti. Nel fare le scelte bisogna dimostrare coraggio!”. **Quali prospettive economiche intravede per la Valtiberina Toscana e la provincia di Arezzo?** “Credo che le situazioni riscontrate in provincia di Arezzo e in Valtiberina siano la conseguenza di quanto ho appena affermato, aggravate dal fatto che l'ambito dell'Aretino



è stato caratterizzato dalla monocultura dell'oro, al momento in grande difficoltà. Bisogna quindi prendere atto del fallimento delle politiche portate avanti, a cominciare da quella della Regione, che ha sempre guardato a uno sviluppo lungo la linea geografica Firenze-Prato-Pistoia-Lucca-Pisa-Livorno, lasciando fuori la Toscana meridionale dai più importanti progetti. E prendiamo coscienza del fallimento evidenziato anche dalla politica dei distretti, che si sono concentrati solo su pochi comparti economici. Noi dobbiamo perciò fare sistema e creare le giuste opportunità di sviluppo per favorire la nascita di nuove imprese, grazie anche a infrastrutture adeguate, sia viarie che ferroviarie e senza aspettare tempi biblici come avvenuto per la E78. Inoltre, non siamo stati capaci di far fruttare, secondo il loro effettivo valore, tutti i tesori artistici che abbiamo conservato nel corso dei secoli”. **Teme l'assenteismo alle urne a causa della disaffezione dei cittadini verso la politica?** “I cittadini hanno i loro buoni motivi per non andare a votare, ma è proprio per questo motivo che noi chiediamo una rinnovata fiducia, specie verso chi - come l'Udc - non si sbilancia con promesse di sogni irrealizzabili. Bisogna più semplicemente fare una fotografia oggettiva della situazione e regolarsi di conseguenza”. **Quale scenario si potrebbe prospettare in caso di affermazione per pochi voti di uno schieramento e quindi di un sostanziale pareggio?** “Non esiste questa probabilità perché chi vincerà avrà un premio di maggioranza alla Camera pari al 55% e quindi sarà il gruppo principale. E' tutta da giocare invece per il Senato, ma solo in sintonia con chi l'ha spuntata alla Camera, pena un nuovo ricorso alle urne”.

Lorenzo Zirri, 55 anni, è nato e risiede a Terranuova Bracciolini, dove è stato in passato anche consigliere comunale. Ultimo segretario provinciale aretino della Democrazia Cristiana nel 1993, ha ricoperto lo stesso incarico di valenza regionale nell'allora Cdu per poi passare a Forza Italia, sotto la cui bandiera è stato per dieci anni consigliere regionale e presidente di gruppo. Nel 2006 il passaggio all'Unione di Centro, della quale è membro in seno alla direzione nazionale. Nella lista regionale per la Camera dei Deputati occupa la posizione numero 5, sufficiente per salire a Montecitorio qualora lo “scudo crociato” ottenesse il 7.4% dei consensi.



le quattro domande a ...

FABIO ROGGIOLANI:

“Ok alle energie rinnovabili e all’era del biologico”



Quali sono i 4-5 punti forti del vostro programma elettorale? “Il recupero del potere di acquisto dei salari e la salvaguardia dei redditi più bassi, insieme alla fine dell’era del precariato nel mondo del lavoro. Come esponente dei Verdi, non posso poi che mettere in cima alle priorità la difesa del pianeta: la questione ecologica ha risvolti di natura anche economica. In questo momento, con un’attenzione sempre maggiore verso il fotovoltaico e con la Finanziaria orientata verso le energie rinnovabili, può aprirsi un capitolo nuovo per il futuro dell’energia, in grado di creare posti di lavoro stabili e anche di instaurare un regime di giustizia sociale: se non altro, va nella direzione della libera competizione sul versante dell’energia, superando una logica dei monopoli che finora ha concentrato la ricchezza nelle mani dei petrolieri. Ribadiamo poi il principio della laicità e della libertà anche nella scelta di curarsi con l’uso di rimedi naturali e complementari alla medicina classica”. **Quali prospettive economiche intravede per la Valtiberina Toscana e la provincia di Arezzo?** “Alcuni anni or sono venne firmato l’accordo che avrebbe già potuto produrre risultati interessanti sul fronte del biologico in Valtiberina se a impedire lo sviluppo non ci fosse stata l’arretratezza culturale dimostrata dagli agricoltori del comprensorio. Siamo arrivati a capire il tutto con almeno 7-8 anni di ritardo e ancora è in atto un processo di lenta sintonizzazione. La sfida della cosiddetta “filiera corta” in agricoltura è quella vincente, perché garantisce prezzi maggiori per i produttori e minori per i consumatori. La Valtiberina può raggiungere l’autonomia e arrivare anche all’autosufficienza energetica, anticipando di 20 anni il nostro Paese. Ha intanto dato il via a una nuova fase della gestione dei rifiuti con la raccolta differenziata “porta a porta” e la difesa del suo paesaggio è un altro elemento sul quale può e deve basare il suo sviluppo futuro”. **Teme l’assenteismo alle urne a causa della disaffezione dei cittadini verso la politica?** “Per noi è in effetti il nemico princi-

pale. Sbaglia Veltroni nell’imputare alla sinistra le colpe della caduta del governo Prodi, quando è stato proprio lui in novembre a creare le condizioni dell’instabilità: c’era sfilacciamento in seno alla Casa delle Libertà e lui è andato a trattare con Berlusconi, invece che cercare Fini e Casini; ciò ha distrutto la sinistra nel nostro Paese. Noi de “La Sinistra-l’Arcobaleno” non ci presentiamo con una immagine particolarmente accattivante, ma di sicuro siamo coerenti e non costituiamo una realtà raffazzonata”. **Quale scenario si potrebbe prospettare in caso di affermazione per pochi voti di uno schieramento e quindi di un sostanziale pareggio?** “Senza un ottimo risultato da parte de “La Sinistra-L’Arcobaleno”, Berlusconi e Veltroni vareranno una legge maggioritaria alla francese che finirà con il cancellare d’ufficio tutte le altre formazioni politiche, azzerando di fatto la democrazia”.

Fabio Roggiolani, 54 anni, è un ex commerciante di Monte San Savino che adesso svolge a tempo pieno il ruolo di consigliere regionale toscano dei Verdi, non dimenticando le presidenze delle commissioni “agricoltura” e “sanità” da lui ricoperte in legislature diverse. E’ stato consigliere comunale di maggioranza ad Arezzo e segretario toscano dei Verdi dal 1996 al 2000; attualmente, è membro dell’esecutivo nazionale del partito e a favore suo e dell’attività portata avanti depongono le tante proposte di legge sui diritti degli animali, le medicine complementari, la canapicoltura e le mense biologiche, tutte andate a compimento. Attualmente, Roggiolani si sta impegnando per la stesura di una legge sulla sicurezza dei lavoratori agricoli e, sempre in tema di infortunistica, per apportare modifiche al regolamento sulle cadute dall’alto. Nella lista regionale per la Camera dei Deputati occupa la posizione numero 5.

le quattro domande a ...

ITALO MARRI:

**“La sicurezza
priorità numero uno
per il Paese”**

Quali sono i 4-5 punti forti del vostro programma elettorale? “Senza dubbio la sicurezza sta al primo posto. Più poteri alle forze dell'ordine e ai prefetti: questa la nostra ricetta. E l'immigrazione è legata alla sicurezza. Bisogna porre fine a quella clandestina: chi viene in Italia per lavorare e lo fa nel rispetto delle regole deve essere trattato con pari dignità e soprattutto in maniera tale da essere definita “umana”; mi riferisco ai tanti casi di sfruttamento che vengono rilevati e a situazioni, persino peggiori, di individui che lavorano 20 ore al giorno e vivono assieme in gruppo all'interno di laboratori o di luoghi che sono dei veri e propri ghetti. Così non va: bisogna allora garantire ampie opportunità a quelle persone che vivono nella legalità; adempiendo a tutti i doveri, debbono di conseguenza beneficiare di tutti i diritti. Punto tre: la giustizia, intesa anche come certezza della pena per chi si è macchiato di un reato; non esiste che uno stesso caso sia soggetto a continue revisioni di sentenze, con giudizi che cambiano di volta in volta sulla stessa persona. E se quest'ultima è un extracomunitario, deve scontare la condanna nel proprio Paese: non c'è bisogno di nuove carceri, ne' è giusto che a pagare sia il contribuente italiano. Altro aspetto che ci sta particolarmente a cuore è il deficit dello Stato, risultato di una cattiva gestione della “cosa pubblica” a ogni livello, dal più piccolo dei Comuni fino all'amministrazione centrale. L'eliminazione degli sprechi non è un semplice slogan, ma un qualcosa di concreto se diventa il frutto di una politica seria. Pensiamo a quegli enti che si sovrappongono e che potrebbero essere cancellati senza licenziare chi vi lavora; pensiamo a quelle aziende municipalizzate con i conti perennemente in rosso che potrebbero essere privatizzate, oppure pensiamo alla sanità: tanti i casi di investimenti costosi per macchinari e strumentazioni tecnologiche che non sono poi utilizzati al meglio. Non possiamo permetterci di tenerli fermi”. **Quali prospettive economiche intravede per la Valtiberina Toscana e la provincia di Arezzo?** “Oggi l'economia tutta è in crisi, perché abbiamo costi del lavoro più elevati che in altri Paesi e anche perché è scarsa la tutela verso i nostri prodotti



che, nel caso di quelli agricoli, rischiano di conseguenza la contraffazione. Protezione dei prodotti industriali e del “made in Italy”, quindi. In secondo luogo, bisogna diminuire il carico fiscale e commisurare adeguatamente i salari al costo della vita; perché per un paio di anni non proviamo a bloccare le tariffe dei servizi essenziali e di quelli pubblici (bollette, biglietti di treni e autobus), nonché il prezzo della benzina e i tassi di interesse sui mutui, andando magari a tassare banche e cooperative, che sono i veri evasori?”. **Teme l'assenteismo alle urne a causa della disaffezione dei cittadini verso la politica?** “Diciamo che questo distacco è provocato dal comportamento dei politici, che parlano e promettono tanto in campagna elettorale senza poi rispettare gli impegni presi. Se allora si promettessero cose semplici, ma si mantenessero le parole date, recuperare la credibilità non sarebbe difficile”. **Quale scenario si potrebbe prospettare in caso di affermazione per pochi voti di uno schieramento e quindi di un sostanziale pareggio?** “Mi sembra che l'elemento di novità sia costituito dai due partiti principali (Pdl e Pd n.d.a.) che vogliono vincere ma che nel contempo si “aspettano” a vicenda per poi arrivare a governare assieme. Ciò sarebbe il prologo del già decantato “inciucio”, perché non siamo ne' in Germania ne' in Francia: scopiazzare questi due Paesi sarebbe inutile!”.

Italo Marri, 64 anni, è nato a Firenze e risiede a Riccio di Cortona. È presidente regionale umbro dell'Associazione Librai Italiani, avendo una libreria a Perugia. Nel suo curriculum politico un'esperienza da consigliere comunale a Cortona nelle file del Movimento Sociale Italiano prima e di Alleanza Nazionale poi, lo stesso partito che lui ha rappresentato in Senato dal 1996 al 2001. Attualmente, Marri è il coordinatore regionale toscano de “La Destra”. Nella lista regionale per la Camera dei Deputati occupa la posizione numero 4.

SATURNO NOTIZIE

Il Giornale Web di Arezzo e Provincia



Data di partenza: sabato 9 febbraio 2008. La conferenza stampa di presentazione tenutasi nella sala "Ottorino Goretti" della Comunità Montana Valtiberina Toscana ha dato l'ok ufficiale a www.saturnonotizie.it, il portale di informazione locale esteso all'intera Alta Valle del Tevere toscumbra e alla provincia di Arezzo, con assieme le principali notizie di carattere nazionale e internazionale. Il nuovo sito web dell'Associazione Saturno, che peraltro sta riscuotendo ampi consensi da parte dei lettori per tempestività nell'inserimento delle notizie e cura dell'impostazione grafica, è anche e soprattutto un grande contenitore; della serie: non solo informazione, ma anche finestre video, inchieste, sondaggi, rubriche, promozione di eventi culturali e meteo. Con una grafica sempre curata e corredata da foto. Su www.saturnonotizie.it si possono consultare poi tutte le edizioni del periodico "L'eco del Tevere", con un meccanismo tecnologico all'avanguardia che permette rapidamente di sfogliare le varie pagine. Il giornale web è la nuova "avventura" intrapresa dalla nostra associazione, grazie anche alla collaborazione con Win Europa. Un anno di vita e una veste sempre più editoriale per l'Associazione Saturno.

SATURNO NOTIZIE

redazione@saturnonotizie.it

Boninsegni
www.boninsegni.it



CONCESSIONARI DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

SANSEPOLCRO - CITTÀ di CASTELLO - AREZZO

Il "GRANDE FRATELLO" della discordia

Le minoranze consiliari non sono d'accordo, i cittadini di Sansepolcro sono divisi e anche in seno alla stessa maggioranza che governa a palazzo delle Laudi (vedi quanto è accaduto in occasione del consiglio comunale del 18 marzo) si sono create tensioni e spaccature sul progetto della videosorveglianza nella città biturgense, nonostante in sede di voto sia avvenuto un sostanziale ricompattamento. Motivo di fondo? La necessità o meno di dare il via a un'operazione dalla portata economica non trascurabile: una spesa di 143000 euro per l'installazione delle 20 telecamere previste (15 dome e 5 fisse), di 10000 per la progettazione e di circa 20000 all'anno per la manutenzione. Anche l'idea di reperire i fondi attraverso le contravvenzioni non piace molto ai biturgensi, perchè ha reso fin troppo fiscale l'operato dei vigili urbani. Tanto per citare un esempio, in diversi si sono lamentati per essere stati multati nonostante un piccolo sfioramento di 2-3 minuti rispetto alla scadenza del disco orario. Il che è legittimo a termini di regolamento, ma - c'è stato fatto notare - non di buon senso. Ha le idee chiare l'assessore al Traffico, Ferdinando Mancini, che giustifica la presenza di un "grande fratello" a Sansepolcro.

IL PROGETTO

"Focalizzare il progetto sull'aspetto della videosorveglianza - esordisce l'assessore - è riduttivo, perché si tratta solo di un aspetto ed è il primo obiettivo che sarà realizzato. Il progetto potrebbe essere a maggior ragione denominato "rete civica telematica a banda larga" e "monitoraggio del territorio" ed è costituito da due componenti principali: a) una rete civica telematica a banda larga, infrastruttura digitale assolutamente innovativa per la città, che consentirà di offrire servizi innovativi al cittadino e strumenti innovativi agli operatori pubblici (pannelli informativi digitali, hot spot wi.fi., sensori, connettività internet di edifici pubblici, controllo a distanza di impianti semaforici); b) un sistema di monitoraggio del territorio basato su videocamere, che consentirà agli operatori addetti al controllo del traffico di disporre di strumenti

per interventi tempestivi e mirati nei nodi nevralgici e congestionati dai flussi di traffico, di attivare interventi di protezione del patrimonio artistico e di monitoraggio di aree sensibili quali le scuole. L'utilizzo di videocamere è uno strumento ormai ampiamente diffuso nel controllo del traffico; la parola chiave del progetto di monitoraggio è "muovere i dati anziché le persone". Sono previsti punti di video ripresa dei principali accessi ed incroci della città (rotatorie, incroci, porte del centro storico). L'inestimabile patrimonio artistico e culturale della città è poi esposto al rischio di furti, danneggiamenti e vandalismo che, purtroppo, si sono in alcuni casi già verificati. È un preciso dovere dell'amministrazione proteggere il pregevole patrimonio di cui è depositaria. Incredibile a dirsi, ma il museo civico con le opere di Piero non è dotato di sistemi di sorveglianza esterna e sono privi palazzo Pretorio, la biblioteca con l'archivio storico, palazzo delle Laudi e via Matteotti con i palazzi storici. Sono previsti punti di monitoraggio a partire dai principali edifici pubblici. È noto come le scuole, i parchi e le aree frequentate da bambini e da giovanissimi siano particolarmente a rischio, anche i parchi cittadini anziché diventare luogo di fruizione per tutti spesso si trasformano in zona franca (vedi il Campaccio di notte) dove il vandalismo la fa da padrone.

L'INTERVISTA

Assessore Mancini, perchè questi forti dissapori all'interno della maggioranza? "Sono frizioni di assestamento fra le politiche della giunta e quelle del consiglio comunale, poi però alla fine la volontà emersa è stata quella di andare avanti; d'altronde, la sicurezza è uno dei cavalli di battaglia della coalizione". **In molti rimarcano sui costi troppi elevati di una simile operazione; è forse questo il motivo principale delle "frizioni" alle quali fa riferimento?** "Utilizzeremo al proposito risorse provenienti dalle contravvenzioni, di cui il 50% verrà spalmato sul bilancio. E' chiaro che poi tutto può essere modificato, ma fra l'altro possiamo beneficiare anche di un avanzo del 2006". **Il livello di microcriminalità a Sansepolcro è poi così tale da giustificare la presenza di 20 telecamere?** "La percezione indubbiamente c'è, anche se si parla in genere di vandalismo". **E per quanto riguarda i costi di gestione?** "Incidono per il 10%, ma si tratta di telecamere già collaudate e inoltre la parte più consistente è relativa al montaggio dell'impianto, cheosterremo nella fase iniziale, con il vantaggio che si potrà implementare attraverso l'installazione di vari software. Gli stessi carabinieri potranno utilizzare lo strumento collegandosi in rete". **E per la privacy?** "C'è una precisa norma di legge: andiamo a "toccare" solo ed esclusivamente superfici pubbliche".

DAL GRANO AGRIQUALITÀ



MOLINO SOCIALE
ALTOTIBERINO

La Farina del Borgo



AGRIQUALITÀ

Sansepolcro (Ar) - Tel. 0575 720572
Selci - San Giustino (Pg) - Tel. 075 8582280



Comune di Sansepolcro

Il parere delle opposizioni

Sotto l'aspetto puramente tecnico, il progetto della videosorveglianza redatto dal professor Alfredo Milani, docente di Ingegneria del Software presso il dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Perugia, è molto dettagliato e ineccepibile nei contenuti, ma il gioco vale la candela? E' proprio reale, vista l'ingente somma da spendere, la necessità di installare un impianto con 20 telecamere in un contesto come quello di Sansepolcro? Le opposizioni consiliari biturgensi ne fanno una pura questione di opportunità in rapporto alle disponibilità di cassa del Comune. La posizione di Guido Guerrini ("Un altro Borgo è possibile") nella sua ultima presenza da consigliere comunale era stata chiara, ma la maggioranza ha respinto sia il posticipo di almeno un anno della realizzazione pratica del progetto, sia l'alternativa proposta durante la seduta, consistente di fatto in una limitazione delle telecamere alle zone in cui una presenza di esse si sarebbe potuta effettivamente giustificare, vedi ad esempio le scuole. Sulla stessa linea si inserisce il pensiero di Antonio Segreti, capogruppo de "L'Ulivo per città ideale", il quale aveva chiesto all'assessore Mancini una verifica più approfondita dell'argomento per i motivi sopra ricordati. "E comunque - precisa Segreti - un'installazione di questo tipo senza un potenziamento dell'azione esercitata dalla polizia municipale serve a poco. I vigili urbani e le forze dell'ordine debbono infatti proseguire i controlli laddove l'occhio della telecamera non arriva: alludo a bar, pub e pubblici locali. Si rischia pertanto di spendere tanto per un qualcosa che si potrebbe rivelare inutile; meglio quindi ridimensionare la portata del progetto e piazzare gli obiettivi visivi nei punti più delicati: su questo sono d'accordo". Ancora più rigida la posizione di Bruno Graziotti, capogruppo del Partito Democratico: "Nutriamo forti perplessità sull'efficacia della videosorveglianza, specie se venti telecamere accese dovessero servire alla fine per pizzicare un individuo o due intento a compiere atti di vandalismo! Mi sembra francamente eccessivo, non dimenticando che simili iniziative mettono in moto anche il garante della privacy, perché il titolare di un esercizio o un normale residente potrebbe manifestare la propria contrarietà nel veder ripresi coloro che entrano nel suo negozio o che varcano il portone di casa. E allora, dove sta il confine oltre il quale si lede la riservatezza? E' una questione molto delicata. Tuttavia, noi optiamo per una migliore organizzazione del corpo di polizia municipale; in fondo, se soltanto prendiamo in considerazione i 20000 e più euro di quota annuale per la manutenzione, ne deduciamo che con questi soldi e con la spesa da

sostenere avremmo potuto benissimo inserire un paio di vigili in più, oppure eseguire uno studio di diverso genere, focalizzato magari sulla viabilità e sulla vivibilità urbana dal punto di vista del traffico. Non si è ancora capito quanti sono in totale i posti auto riservati ai residenti del centro storico, ne' quanti sono esattamente i veicoli che di questi box hanno bisogno; sono stati rilasciati 1600 permessi a fronte delle 1090 famiglie che vivono dentro le mura, con la maggioranza di esse composta da una sola persona. E siccome in larga parte si tratta di anziani sprovvisti di auto, è andata a finire che la autorizzazione è stata rilasciata singolarmente ai figli (spesso due o anche tre) residenti fuori". C.R.





Comune di

Anghiari

Quando l'illuminazione diventa arte e spettacolo

Sarà l'inaugurazione di un qualcosa di bello e suggestivo che da tempo abbiamo il piacere di ammirare, orientando di notte il nostro sguardo verso quella inconfondibile collina illuminata. Ma il giallo che esalta le mura e il borgo medievale di Anghiari è uno spettacolo a tutti gli effetti. Di quelli che - lo possiamo affermare senza essere tacciati di eccessivo campanilismo - si vedono da poche parti, perché anche la proiezione dei fari ha una logica dettata a regola d'arte. Sarebbe stato quindi ingiusto non dedicare una parentesi, simbolica quanto si voglia anche se non più di tanto nel significato, all'illuminazione delle mura di cinta. Il sindaco Danilo Bianchi non aveva di certo dimenticato questo particolare: doveva soltanto scegliere l'occasione migliore alla quale abbinare la cerimonia. E allora, ecco la data di mercoledì 30 aprile: in una Anghiari già immersa da giorni nella particolare atmosfera creata dalla Mostra Mercato dell'Artigianato, il Comune premia quel giorno il vincitore del concorso fotografico avente per tema il paese e le sue mura, riunendo poi tutti i "click" inviati in un'apposita esposizione allestita nell'Antica via di Ronda. A presiedere la giuria è il professor Benito Carletti, dirigente in pensione dell'istituto statale d'arte di Sansepolcro e Anghiari. Si partirà alle 19.00 proprio con la premiazione del primo classificato e con l'apertura della mostra; l'orizzonte sarà ancora colorato dalla luce naturale e solo dopo le 20.00 scatterà l'imbrunire. L'accensione, in quella serata, verrà posticipata alle 20.30 e costituirà il coronamento protocollare di un intervento di recupero complessivo della parte più antica di Anghiari costato in totale oltre un milione e mezzo di euro; gran parte della somma è stata stanziata dal servizio sismico regionale e 350000 euro dall'amministrazione comunale. D. G.

A SETTEMBRE IL RESTAURO DEL PALAZZO COMUNALE

Una lista di lavori pubblici abbastanza nutrita, con un occhio particolare rivolto alla sicurezza stradale. In questa ottica si inserisce l'installazione del semaforo "intelligente" alla Croce, in cima al paese, che presto contribuirà a disciplinare la circolazione in un incrocio ad alto grado di pericolosità. L'altro intervento che va sempre in questa direzione è la costruzione della rotatoria sulla Senese Aretina all'altezza del bivio per il Castello di Sorci, dove problemi di visuale penalizzano chi deve immettersi sulla statale e girare verso Sansepolcro. Il costo di realizzazione, pari a 300000 euro, è sostenuto per intero dall'Anas, mentre la Provincia si occupa della redazione del progetto e l'amministrazione comunale delle procedure relative agli espropri. Un altro progetto cofinanziato dalla Provincia per 170000 euro è quello concernente i marciapiedi sul tratto urbano della Libbia che scende verso lo stadio "Saverio Zanchi" e gli impianti sportivi. A proposito di marciapiedi, altri due sono previsti a San Leo e in via della Chiesa a Tavernelle. Ma a settembre prenderà il via l'operazione più consistente: il restauro di palazzo Pretorio, sede municipale, che costringerà per almeno un paio di anni i vari uffici a spostarsi in un altro luogo, non ancora individuato. Cambieranno pertanto momentaneamente le abitudini degli anghiaresi a causa di quello che si preannuncia pur sempre come un evento particolare: sarà infatti la prima applicazione in assoluto delle linee guida emanate dal ministro Francesco Rutelli per il restauro dei beni culturali. Ma su questo interessante capitolo torneremo in maniera dettagliata più avanti.



Comune di

Pieve Santo Stefano

UNA COSTITUZIONE PER REGALO



Sessantésimo anniversario della Costituzione Italiana: Pieve Santo Stefano dedica una tiratura speciale della carta repubblicana ai propri 18enni e agli allievi delle scuole del territorio comunale. La ristampa, con prefazione-saluto del sindaco Lamberto Palazzeschi, è stata donata alle pievane e ai pievani nati nel 1990 e alle ragazze e ai ragazzi degli istituti scolastici. Non è trascurabile nemmeno il fatto che ci sia un pezzo importante di Pieve nel primo degli articoli della Costituzione, alla stesura del quale contribuì - in maniera determinante - il pievano Amintore Fanfani, autore della formula che tutti oramai hanno codificato: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro". E queste sono le parole del primo cittadino nella prefazione alla ristampa della Costituzione della Repubblica Italiana dedicata alle giovani e ai giovani di Pieve: "La sensibilità di un'amministrazione e di un istituto scolastico si misura in termini di disponibilità al dialogo e nell'accogliere iniziative che aprano all'esterno, alla ricerca, alla divulgazione, che mirino all'educazione e all'equilibrio umano e civile delle studentesse e degli studenti. L'occasione, civicamente imperdibile, del sessantesimo anniversario della Costituzione repubblicana ci consente di raggiungervi, ragazze e ragazzi, in nome di un'identità di popolo che si regge su una memoria comune. La "nazione" Italia conserva il passato attraverso la parola costituzionale e la Costituzione ci accompagna nella vita di tutti i giorni come un persistente ed irrinunciabile rumore di fondo. Aprendo queste pagine si sospende il tempo. Chiudendole si comincia a rifletterle sul proprio presente. La nostra Costituzione è il segno di un'identità che fissa e rende eterno il carattere del nostro popolo. Un Paese, per essere moderno, ha bisogno di una logica comune; una nazione, per essere tale e per fondarsi su un'autentica identità, non può limitarsi all'ancoraggio dei soli dati etnici. Una nazione vera è un insieme di cittadini che instaurano rapporti di reciproco rispetto, reciproche lealtà e fiducia e si impegnano a tenerli in vita, al di là della contingenza: la memoria comune è il collante di questo proposito, e questo rispetto dell'uomo, fondato su ottime regole della convivenza, è cemento per noi e per la nostra Europa".

Andrea Franceschetti

LA STAGIONE DEL PROSCIUTTO.

E' questo il singolare titolo del cartellone 2008 varato dall'associazione teatrale "CapoTrave" e dal Comune di Pieve Santo Stefano, con sei appuntamenti al teatro comunale "Giovanni Papini". "Quest'anno pochi discorsi... - scrive "CapoTrave" nella nota di presentazione - e tutte le sere c'è un etto di prosciutto gratis per ogni spettatore che si accomoderà sulle poltrone del teatro. L'etto di prosciutto è una provocazione? Forse sì. Ma ridiamone insieme. Oppure si vogliono ricordare le intersezioni secolari tra nutrimento e cultura? Quale che sia la risposta esatta, noi siamo certi che il nostro "prodotto" (il teatro? il prosciutto?) sia valido". La stagione teatrale 2008 - realizzata in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Arezzo e Rete Teatrale Aretina, si avvale della direzione artistica di Luca Ricci e di quella tecnica di Stefan Schweitzer. Le informazioni si possono ottenere ai numeri 0575/797079 e 333/2953965, oppure tramite posta elettronica scrivendo a info@capotrave.it. Dopo "Babilonia Teatri" con "Made in Italy", di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani; dopo "Dora pro nobis", di e con Antonella Questa, ecco sabato 12 aprile quelli di "Uthopia teatro" con "La vita a rate" di Paolo Triestino, che racconta di un futuro, non si sa quanto lontano e improbabile, in cui tutto è in vendita, dai beni materiali ai sentimenti. Il tutto "in comode rate". Sabato 19 aprile, "Gli Omini" con "Crisiko", di e con Riccardo Goretti, Francesco Rotelli e Luca Zacchini. Neonati, gli omini casentinesi sembrano clown, parlano con monosillabi, dicono quel poco che riesce a chi è felice. Ridono e fanno ridere. Sabato 10 maggio, sarà la volta del "Circolo Alekseév" in "Non lasciarmi da solo in questo mondo di belve, di e con Simone Faloppa. "Accontentandoci muoriamo", sostiene l'autore di questo monologo, "privatissimo diario intimo" ora dissotterrato come rito di passaggio verso la maturità. Sabato 24 maggio, gran finale con quelli di Capotrave - Kilowatt Festival ne "I Supermaschi", scritto e diretto da Luca Ricci, con Simone Faloppa, Rafaele Morellato Lampis, Giuliano Polgar e Adriano Saleri. Chiusura, quindi, affidata alla più recente produzione della compagnia pievana, padrona di casa: se credete che i maschi abbiano perso il loro istinto da conquistatori non avete mai frequentato lo spogliatoio di un campo di calcetto. CapoTrave presenta una farsa oscura sul "machismo" di oggi che ha come riferimenti il mito seicentesco di Don Giovanni e un dissacrante romanzo del 1902 del grande Alfred Jarry. Il prosciutto della prima sera è quello del Ghiandaio, poi faranno la loro "comparsa sulla scena" i prosciutti della macelleria Aldinucci e quelli dell'azienda agricola di Sauro Pigoletti.

Comune di

Monterchi

Pronte le prime due aziende che produrranno energia elettrica da fonti rinnovabili

Due aziende distinte, ma un unico obiettivo. Due equilibristi che si sono destreggiati tra ostacoli e peripezie degne di acrobati circensi. Due titolari di aziende agricole, specializzate da tanti anni nella coltivazione del tabacco, che hanno avuto la forza e la tenacia di trasformare la propria azienda seguendo le necessità dell'umanità e producendo energia elettrica da fonti rinnovabili. Seguendo quindi anche quelle che sono le esigenze attuali di ridurre il più possibile l'inquinamento ambientale, in base alle direttive europee. Eppure, nonostante questo obiettivo sia "ammirevole" e degno di essere rispettato ed agevolato, hanno incontrato talmente tanta burocrazia da parte di tutti gli enti, che dal momento in cui hanno preso questa strada sono passati quasi tre lunghi anni, periodo in cui spesso si sono chiesti se erano sulla strada giusta e come mai, giorno dopo giorno, tutto intorno sembrava costruito solo per affievolire la loro "straordinaria energia". Hanno fatto finta di nulla pensando che ogni ragionamento li avrebbe allontanati, finendo solo con l'annientare e disintegrare il loro progetto. Hanno capito che se da una parte c'era uno strumento di incentivazione allo sviluppo, dall'altra esisteva un complesso sistema di leggi del territorio difficilmente conciliabili fra di esse. Ma oggi possono essere fieri di aver vinto questa lunga battaglia, tagliando così il nastro di partenza di una nuova attività, prima in assoluto a nascere in Valtiberina e precisamente a Monterchi. Abbiamo incontrato gli artefici di tanta determinazione, i quali ci raccontano che cosa in termini tecnici stanno "producendo". Tullio Senesi ed Ezio Rossi, assieme al fratello Vincenzo, producono energia elettrica utilizzando come combustibile oli vegetali, in parte prodotti nelle proprie aziende agricole coltivando il colza e altre piante oleaginose e in parte

acquistati nelle zone limitrofe, come prevede il nuovo regolamento del "ritiro dedicato", che incentiva questo tipo di attività energetica favorendo così lo sviluppo di filiere agricole connesse alla produzione di energia elettrica. I due impianti in piena attività produrranno una quantità di energia annua pari a soddisfare il fabbisogno di 1500 abitazioni. Tutto questo senza creare inquinamento, ma rispettando le direttive europee in materia ambientale. All'atto pratico non sono ancora partiti, perché in attesa dell'emanazione definitiva dei decreti ministeriali sulla tracciabilità e rintracciabilità della filiera per accedere agli incentivi. I nostri imprenditori si trovano praticamente in una situazione paradossale: il quadro normativo è scritto, ma senza provvedimenti non è applicabile. E' chiaro che la produzione non può decollare senza sapere quanto e in che misura durerà l'incentivo. In attesa dei decreti attuativi già si prefissano altri obiettivi; infatti, poiché gli impianti produrranno molta energia termica oltre a quella elettrica, il loro prossimo obiettivo è in accordo con la linea seguita dal Comune di Monterchi di realizzare un impianto di teleriscaldamento che servirà al plesso scolastico e ad alcune abitazioni limitrofe. Lo stesso Comune ha progettato e realizzato un impianto di pannelli fotovoltaici sullo stesso edificio della scuola per produrre l'energia elettrica necessaria; impianto già funzionante dal 22 dicembre scorso. Si può concludere auspicando che ciò possa essere solo l'inizio di un cambio di cultura generalizzata, indirizzata verso la qualità ambientale con interventi in favore della produzione di energia pulita da attuare attraverso l'incentivazione e soprattutto la velocizzazione delle pratiche burocratiche per obiettivi così importanti ai fini della tutela del nostro territorio.

Cinzia Scatragli



La Bottega del Fabbro

di Guadagnoli Pietro e C. snc

Loc. Cà di Buffa, 40/a - 52010 SUBBIANO (AR)
Tel. e Fax 0575 45767



Comune di

Caprese Michelangelo

Centro Sportivo Caprese Michelangelo: è scoccata l'ora!

Stavolta ci siamo davvero! Manca soltanto da stabilire in quale giorno del mese di giugno si terrà la cerimonia di inaugurazione ufficiale (sarà probabilmente un sabato), ma è certo che il Centro Sportivo di Caprese Michelangelo entrerà finalmente in attività. Tutti i dubbi sono fugati: non resta perciò che attendere la faticosa data per veder compiuto il primo stralcio funzionale di un'ambiziosa idea che conobbe i natali nel 1989 e che, nonostante mille peripezie ed ostacoli, ha trovato nella determinazione di Alessio Luzzi - presidente della srl - e dei suoi fidi collaboratori un perno ancora più solido. I lavori proseguono a ritmo intenso sulla scia di una strada che oramai è percorsa in discesa e già nel corrente mese di aprile si potranno ammirare i risultati più visibili, a cominciare dai sette campi da tennis (due dei quali polivalenti, cioè utilizzabili anche per il calcetto) di fresco allestimento, perché quello di Caprese sarà fra poco l'ultimo dei centri federali di questa disciplina, ma soltanto per una questione cronologica e non certo per requisiti e importanza. Il capitolo che si chiuderà a breve è costato in totale 4 milioni e mezzo di euro, che per un buon 60% circa di copertura hanno coinvolto la parte pubblica; oltre ai già citati 7 campi - per la maggior parte con il fondo in terra battuta - e al giardino che arreda gli esterni, i lavori portati a compimento hanno consentito la realizzazione di una struttura ricettiva composta da 20 camere da letto più altre 10 delle quali da settembre usufruirà il locale istituto professionale alberghiero "Michelangelo Buonarroti", che si trasferirà in massa dall'attigua ex canonica di Zenzano e le trasformerà in aule per il regolare svolgimento della didattica. Pronta, infine, anche l'aula magna da 200 posti che potrà essere in futuro utilizzata anche come sede di seminari e convegni di qualunque genere, considerando ciò che offre Caprese a livello di gastronomia e cultura della ristorazione. E a proposito del ristorante



interno al centro sportivo, si tratta di un'appendice al primo stralcio di interventi: debbono ora essere espletate le procedure per l'assegnazione della gestione, anche se il tutto avverrà entro la fine del 2008. Come dire che il primo passo della seconda fase è stato di fatto già mosso, non dimenticando l'altra operazione importante che si concretizzerà nel corso di aprile e alla quale provvederà la conferenza zonale dei sindaci: l'inserimento nella srl delle quote di adesione di tutti e sette i Comuni della Valtiberina Toscana.

NUOVO PONTE A BACCANELLA

Primavera abbastanza attiva sul fronte operativo dei lavori pubblici a Caprese Michelangelo. L'amministrazione comunale ha infatti stipulato un mutuo di 220000 euro con la Cassa Depositi e Prestiti per l'asfaltatura delle strade di Gregnano e Papiano e per altri due interventi alla cui realizzazione partecipa anche la Comunità Montana Valtiberina Toscana: la finitura del fondo già asfaltato della strada che dal capoluogo conduce all'Alpe Faggeta e la costruzione del ponte a Baccanella. L'importo di quest'ultima è pari a 130000 euro e risolverà l'atavico problema del collegamento con la piccola località del territorio capresano, finora limitato dalla presenza di un piccolo ponte largo appena due metri che vietava di fatto il transito a determinate categorie di veicoli. Per ciò che riguarda infine il bilancio di previsione 2008, nessuna variazione su Ici, addizionale Irpef e nettezza urbana, come oramai avviene da molti anni. E anche Caprese può considerarsi, sotto questo profilo, Comune virtuoso.


PICCINI PAOLO s.p.a.
 Sansepolcro (AR) - Via Senese Arelina, 98
 Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988
 web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com



**DA OLTRE 30 ANNI
 QUALITA' E CONVENIENZA
 NEL GAS DA RISCALDAMENTO
 METTICI ALLA PROVA**

Bilancio di previsione: Badia ...virtuosa!

A Sestino evviva la longevità

Per il nono anno consecutivo, tasse invariate a Badia Tedalda e quindi nessun esborso in più per i suoi 1200 abitanti, distribuiti fra il capoluogo e le tante frazioni del territorio.. Roba da record o quasi! Ma non è certo questo il vero intento di un'amministrazione comunale che comunque si sta rivelando a suo modo virtuosa. Il sindaco, Alberto Santucci, spiega contenuti e finalità del bilancio di previsione 2008, approvato nella seduta del 31 marzo scorso: "Non sarà di certo un record assoluto - dichiara Santucci - ma considerando l'ingresso dell'euro e la riduzione dei trasferimenti agli enti locali, credo che non vi siano moltissimi altri casi ugualmente simili al nostro fra i piccoli Comuni d'Italia, anche in considerazione del fatto che noi non abbiamo mai applicato addizionali; anzi, dal 2001 siamo addirittura riusciti a ridurre l'Ici di mezzo punto". Non è perciò una novità, il trend seguito da Badia Tedalda da quando a presiedere la giunta c'è Santucci, ma proprio per questo motivo diventa la vera notizia. Dove stanno allora le novità? "Nel completamento dei lavori in corso e nelle nuove progettualità di significativa importanza: il museo dell'Alta Valmarecchia Toscana, in dirittura di arrivo; l'acquisto di un terreno nel capoluogo dove verrà realizzata entro il corrente anno dall'azienda Usl n. 8 di Arezzo l'elisuperficie per il 118; il rifacimento del parapetto stradale lungo la strada 258 Marecchiese in via Ermenegildo Ricci, cofinanziato dal Comune di Badia e dalla Provincia di Arezzo; il restauro e gli interventi di miglioramento sismico relativi al palazzo municipale; la ristrutturazione della pista di pattinaggio, anch'essa prossima all'epilogo; i lavori di miglioramento della viabilità e l'illuminazione pubblica sia nel capoluogo che nelle frazioni. Oltre al completamento dei depuratori del paese e alla riapertura del ponte "Otto martiri", il 2008 dovrà vedere l'inizio dei lavori per l'adeguamento a bollo Cee del mattatoio comunale, attualmente gestito come servizio associato della Valtiberina Toscana. Tanta è, come si può notare, la "carne al fuoco" - conclude Santucci - ma cercheremo di non scoraggiarci e di portare a termine tutte le azioni individuate come prioritarie che non si esauriscono in questa breve e sommaria elencazione".

Francesco Crociani



Vivere in montagna fa bene: non è solo uno slogan ma una constatazione, guardando la longevità della nostra popolazione. Il 3 marzo scorso, Sestino ha eletto quale propria "nonna" la signora Rosa Paolucci in Parri, che ha raggiunto il bel traguardo dei 100 anni. "Nonna" Rosa vive a Petrella, alle falde del Sasso di Simone. Una festa grande, che ha portato a Petrella non soltanto i parenti della donna ma anche tanti amici e conoscenti, saliti da Scavolino, nelle Marche (dove è nata); dalla Valmarecchia e da tutto Sestino. E "nonna" Rosa ha ascoltato tutti con un sorriso smagliante e tanta, tanta voglia di raccontare. Perché gli anni non hanno appannato la sua lucidità, la sua voglia di vivere. I ricordi lontani parlano di una vita quotidiana molto difficile: "Era duro guadagnarsi un tozzo di pane - racconta - perchè la miseria ci mangiava gli occhi. Andavo nel campo e facevo di tutto: zappavo, falciavo, legavo i covi...". Quelli di oggi guardano con ammirazione a una società così tanto cambiata ma che li affascina. Non si allontana più da Petrella, "nonna" Rosa, ma è aggiornatissima su tutto: guarda la televisione, conosce i cantanti moderni, discute con i nipoti dei fatti del mondo. E soprattutto ci dice: "La mia forza è la fede, il rosario mi accompagna ogni giorno". Per i festeggiamenti del suo centesimo compleanno, ha ricevuto anche una speciale benedizione da Papa Benedetto XVI; a nome di tutta la popolazione, il sindaco e la giunta hanno portato il saluto ufficiale e una pergamena ne riporta le vicende. Due sacerdoti, don Arialdo e don Abramo, sono saliti fino a Petrella per una messa solenne, annunciata dall'antica campana dell'abbazia del Sasso di Simone, ora sul campanile della parrocchia di S. Nicolò. Ma "nonna" Rosa non è l'unico caso. Negli ultimi dieci anni hanno raggiunto e superato il traguardo del secolo anche Maria Tontini Bragoni, Antonio Bartolucci e Rosa Bicchierini; a Miratoio, cioè a un tiro di schioppo da Petrella (nelle prime case delle confinanti Marche), qualcuno battè il record dei 107 anni e a Sant'Andrea di Badia Tedalda c'è un altro caso da "guinness" dei primati: marito e moglie che vivono i loro 102 anni. Ai primi del '600 un altro record assoluto per quei tempi: 103 anni, traguardo toccato da un "nonnino" di Colcellalto. E se il tasso di anzianità delle nostre popolazioni è alto in generale, ben altri sei personaggi oggi marcano tra i 97 e i 99 anni. Insomma c'è chi può guardare la storia e le trasformazioni del mondo da due altezze formidabili: dagli spazi grandi che vanno dal Sasso di Simone all'Alpe della Luna e da un secolo di esperienze e di storie di vita, che sono spesso il frutto di una grande tempranza umana e di sapienza. Buon compleanno, "nonna" Rosa!

F. C.



San Lorenzo, accoglienza confortevole



D alla suggestiva collina a uno stupendo angolo di centro storico per continuare la nostra visita nei centri della vallata che ospitano anziani e persone bisognose di aiuto, a causa delle patologie dalle quali sono afflitte. Restiamo a Sansepolcro, nel versante di Porta Fiorentina ma nelle vicinanze di Porta del Ponte: siamo a ridosso di quella parte di cinta muraria che all'esterno guarda sull'ampio parcheggio di viale Alessandro Volta, ma si entra da via Santa Croce. Laddove un tempo c'era l'orfanotrofio femminile "Schianteschi", oggi ha sede la casa di accoglienza San Lorenzo, che si compone di un centro diurno, in attività da una ventina di anni e della casa di riposo, inaugurata nel febbraio del 1999. Un lavoro di ristrutturazione e di risistemazione degno davvero di essere rimarcato, se non altro per l'eccezionale colpo d'occhio che suscita la visione degli esterni non appena si varca la soglia del portone e quindi si "salta" al di là della parete in pietra che separa la

struttura dalla strada: da un lato l'edificio, con la chiesa e il suo piccolo piazzale; dall'altra il giardino, autentica "perla" dell'intero complesso, tenuto sempre in ordine e di una fruibilità oltremodo gradevole. Nei due piani della residenza, la cui linee architettoniche non sono state ovviamente toccate, sono ubicate le 16 camere in totale, più una sala da pranzo, dei bellissimi corridoi e un soggiorno con veranda: insomma, un luogo confortevole in cui cercare di alleviare le sofferenze, non dimenticando che il ruolo principale è svolto dalla trentina di operatori della cooperativa sociale "San Lorenzo", convenzionata con l'Asl n. 8. "Senza ombra di dubbio, qui è stato realizzato un ingente investimento - sottolinea Paolo Carbonaro, socio della cooperativa e responsabile della casa di riposo - che ha restituito una veste meravigliosa a locali di proprietà della diocesi nei quali vivono attualmente 24 ospiti; a parte un paio di casi, legati a individui più giovani, si tratta quasi esclusivamente di anziani non autosufficienti con una età media molto elevata: più di 80 anni e diversi sono persino ultra 90enni". **Programmi particolari da attuare in questo 2008?** "No, non ci sono in vista interventi sulla specifica struttura, ma il lavoro della nostra cooperativa si estende anche nell'ex convento di Santa Marta a Porta Romana, altro complesso recuperato in pieno nella sua bellezza; a breve, prenderà avvio l'attività della struttura creata per diversamente abili nell'ambito del progetto "Dopo di noi", con la possibilità per questi soggetti di essere impegnati in attività collaterali. Tengo poi a ricordare che, assieme al centro diurno e alla casa di riposo, da alcuni anni è funzionante il centro di prima accoglienza per immigrati, con il relativo ufficio distaccato che si trova accanto alla chiesa. Noi forniamo alimenti di prima necessità non soltanto agli immigrati ma anche ai bisognosi del posto e fungiamo da "tramite" per l'invio delle badanti laddove vi è oggettivo bisogno". **Quali requisiti occorrono per essere ospitati nella casa di San Lorenzo?** "L'età è un indicatore importante, ma è soprattutto la condizione di non autosufficienza a rivestire il peso più importante. La richiesta viene inoltrata all'As, che poi stila la graduatoria; precedenza a chi risiede a Sansepolcro, a chi non può contare su familiari o parenti e a chi vive in situazioni economiche disagiate". **E i rapporti con l'amministrazione comunale?** "Più che buoni e improntati alla collaborazione".

LAVORAZIONE ARTIGIANA PASTA FRESCA

via G. Marconi, 34 - 52031 Anghiari (Ar)
tel. lab.: 0575 789959
PUNTO VENDITA AREZZO:
via L. Signorelli - tel. 0575 21773
www.donnaeleonora.it
E-mail: info@donnaeleonora.it



TORTELLI AI CARCIOFI CON PANNA E SALSICCIA

Ingredienti

600 gr. di tortelli ai carciofi	parmigiano q.b.
2 salsicce	aglio
400 gr. di panna	olio extra vergine
40/50 gr. di rucola	sale, pepe

- 1) Bollire l'acqua con il sale.
- 2) In una padella, far rosolare le salsicce con l'olio e uno spicchio d'aglio, aggiungere la panna e far cuocere per due minuti.
- 3) Cuocere i tortelli, scolare e mettere nella padella, aggiungere la rucola e saltare il tutto, in ultimo unire il parmigiano.

RISTORANTI IN VETRINA

Castello di Sorci

Locanda al Castello di Sorci - 52031 Anghiari (AR)
Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022
www.castellodisorci.it - info@castellodisorci.it
CHIUSO IL LUNEDÌ



E' primavera e, anche se non esistono stagioni particolari nelle quali è più o meno consigliabile recarvisi, per il Castello di Sorci inizia un periodo particolarmente attraente all'insegna del relax. Le giornate si allungano, il clima è più tiepido e gradevole e l'ambiente che circonda l'antico maniero e la locanda diviene ideale per una "full immersion" in mezzo alla natura, da consumare magari in un giorno di festa, perché l'aria pura ti conquista e la parentesi a tavola fa il resto. Una volta parcheggiata l'auto, in base all'orario di arrivo c'è soltanto l'imbarazzo della scelta: una passeggiata prima o subito dopo il pranzo, un'altra pomeridiana se si sceglie di rimanervi a cena. Gli spazi verdi a disposizione sono tanti e tali che vi è anche la possibilità di sedersi all'aperto. Perché quando ci si reca a Sorci le probabilità di una permanenza fugace sono molto basse: c'è sempre l'occasione giusta per allungare i tempi e per non limitare il tutto alla ...tavola, nonostante i piaceri che riesce a regalare al palato con le sue specialità fisse: i crostini di carne e di pomodoro, le pappardelle al sugo d'oca, i gustosi arrostiti misti con i contorni classici e il dessert altrettanto tipici, in cui torcolo e cantucci si alternano con il vinsanto. Sono questi i cardini inamovibili della cucina locale, che l'hanno resa famosa in ambito nazionale assieme al fantasma e al mito di Baldaccio di cui è permeata la storia del castello. Una cucina apprezzata in primis dagli altotiberini di entrambi i versanti (toscano e umbro), ai quali per più motivi appartiene oramai la stessa famiglia Barelli, titolare dello stupendo complesso che da 30 anni a questa parte è punto di riferimento importante per la gastronomia dal sapore genuino. Perché tutto, dall'inizio alla fine, è preparato sul posto e lo si nota. Se d'inverno è suggestivo il calore del luogo e delle sale, con l'avvicinarsi della bella stagione si aggiunge il piacere di staccare la spina dalle frenesie quotidiane in un angolo rigenerante e a due passi da casa, dove storia, tradizione, cultura e ambiente si sposano con l'altrettanto tipico mangiar sano. Il pacifico "assalto" al Castello di Sorci ha già preso il via!





Questione di

Gusto

E' tornato 8 anni fa nella "sua" Sansepolcro dopo essersi formato anche professionalmente a Firenze. Ed è tornato con in tasca l'attestato di sommelier e di barman, ma soprattutto con un "know how" in tema di ristorazione che ha subito applicato con successo. Correva l'anno 2000 e anche per il ristorante "Il Borghetto" si sarebbe aperta da quel momento in poi una nuova era; l'era di Alessandro Blasi, 45 anni, direttore che oggi si gode i risultati ottenuti dividendoli con la "squadra" da lui coordinata. "Il 70% del personale che qui già lavorava ha deciso di rimanere anche quando sono arrivato io - afferma Blasi - e lo ha fatto accettando il cambio di mentalità, perché aveva addosso la voglia di migliorare e di compiere il salto di qualità. Le capacità dimostrate e le forti motivazioni che tuttora guidano questo gruppo di giovani hanno contribuito alla sensibile crescita che il ristorante "Il Borghetto" ha evidenziato con il passare degli anni. I numeri stanno dalla nostra parte". **Qual è l'apprezzamento per il suo lavoro che ha gradito in modo particolare?** "Una sorta di aneddoto che risale a poco tempo fa, quando alcune persone del posto venute qui da noi a cena mi hanno detto "grazie" per aver creato un locale del genere, che a Sansepolcro va a completare un'offerta globale già di livello elevato". **Oltre alla qualità e alla varietà del menù, quali sono i requisiti che fanno la differenza nelle aspettative del cliente?** "Rispetto al passato, quando per le singole portate si teneva in considerazione l'elemento quantità, adesso si fa molta attenzione alla bontà della pietanza che viene servita: l'abbondanza passa in secondo piano. Ma è il servizio a 360 gradi che alla fine diventa il valore aggiunto, perché dal momento in cui viene accolto a quando si congeda il cliente deve avvertire la sensazione di essere seguito con cortesia e puntualità e nel contempo sentirsi anche libero, cioè non condizionato. E' qui che emerge la professionalità del nostro staff; mettiamoci poi a corredo un'adeguata scelta di vini e l'atmosfera che emana l'ambiente". **Ogni quanto tempo è importante variare il menù?** "Abbiamo in ogni periodo dell'anno una trentina di proposte fra antipasti, primi e secondi piatti. Più che di variazione, par-



RISTORANTI IN VETRINA Il Borghetto

Via Senese Aretina, 80
52037 Sansepolcro (Ar)

Tel. 0575 736050

e-mail: palace@borgopalace.it

rei di rivisitazione del menu, che avviene in media a distanza di un paio di mesi (per i dolci è addirittura settimanale), ma ci sono specialità particolari che contraddistinguono la nostra cucina e che, essendo insostituibili nei gusti dei clienti più affezionati, non possono essere mai tolte, così come garantiremo sempre pasta, pane, grissini e dolci fatti in casa e ci serviremo di carne, salumi, formaggi e tartufi di provenienza rigorosamente nostrana". **Un ambiente elegante che sa essere anche ...versatile. Perché?** "Perché il ristorante "Il Borghetto" può diventare un'ottima alternativa per gruppi di persone che alla sera, dopo essere state al cinema o aver giocato al calcetto, decidono di consumare un pasto frugale: ad esempio, un sostanzioso antipasto, oppure una "rosa" di formaggi, qualche cosa di sfizioso o anche una sola portata accompagnata da buon vino. Perché per il giorno del matrimonio, alle coppie interessate "Il Borghetto" offre a prezzi contenuti un pacchetto completo che contiene ricevimento, scelta del menù, auto, fiori, allestimento e arredo della sala con tovagliato e posateria, più la suite imperiale a disposizione degli sposi anche per trascorrere la prima notte di nozze. E perché l'attività del ristorante "Il Borghetto" è fatta anche di ricevimenti e conviviali che vanno dal buffet fino alla cena con il ballo".



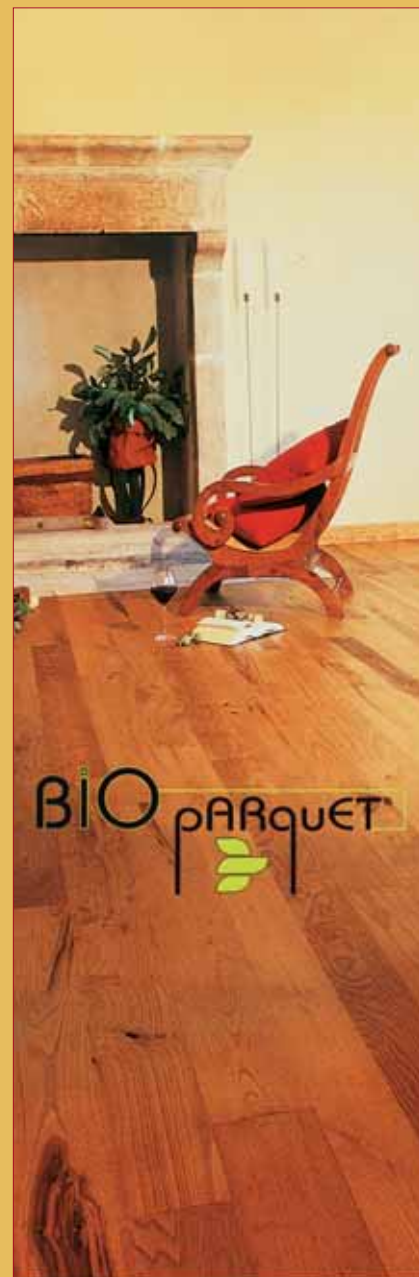


Al servizio della solidarietà

Venticinque milioni di persone nel mondo condannate alla cecità hanno riacquisito la vista. È stato un grande successo, quello ottenuto dalla prima "Sight first", la campagna non vedenti denominata appunto "La vista prima di tutto", consistente nella raccolta di fondi che il Lions Club International - invitato dalle Nazioni Unite e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - si pone come uno degli obiettivi umanitari principali per la realizzazione del programma internazionale di conservazione della vista, ma che costituisce anche uno degli scopi umanitari per i quali i "clubs services" sono stati fondati in tutto il mondo, dove i casi di cecità curabile e prevedibile sono quaranta milioni. E per replicare questo risultato, la seconda "Sight first" - che terminerà il prossimo giugno - si proietta verso il traguardo della raccolta di duecento milioni di dollari. Il Lions Club di Sansepolcro è stato dichiarato il maggior sostenitore tra i club dell'intera provincia di Arezzo: ad annunciarlo è stato Matteo Pareschi, responsabile della seconda campagna, nel corso della recente conviviale svoltasi al Borgo Palace Hotel. L'occasione è stata solenne e celebrativa della XXXIX charter della sezione biturgense del Lions Club, che ha visto anche l'ingresso ufficiale di un nuovo socio, il commerciante di auto Alfiero Bigioli. Una conviviale all'insegna della musica, della solidarietà e dei ricordi, come quello di tempi pionieristici della fondazione del locale sodalizio (sotto l'egida di quello tifemate), mirabilmente ripercorsi con la citazione di numerosi aneddoti proprio dal suo socio fondatore, il professor Franco Polcri, che ha ricordato inoltre la nascita del Leo Club e l'ingresso delle donne nel sodalizio, altro significativo evento che nel 1987 ha qualificato il Lions International come la prima tra le più grandi organizzazioni di "clubs services" a superare la discriminazione fra i sessi. Poi il ricordo dei "past president scomparsi": Gino Gennaioli, Giorgio Vannini, Guido Giubilei e Tonino Massi. Guardando al futuro, invece, l'annata del Lions - come indicato dal presidente Mario Cardelli - si caratterizzerà per il senso di riappropriazione del territorio attraverso un percorso itinerante che ha visto lo svolgimento di una specifica iniziativa il 6 aprile a Monterchi.

Anna Maria Citernesi

Scadrà a giugno l'anno di presidenza di Mario Cardelli, che traccia un bilancio senza dubbio positivo del suo mandato. Oltre all'interessante dibattito sull'invaso di Montedoglio visto nelle sue prerogative di risorsa turistica, da ricordare sono i tanti contributi in denaro elargiti dal sodalizio per nobili iniziative di vario genere; su tutti, i 9000 euro per l'acquisto di un trattore, di un aratro, di un motocoltivatore e di un camion 4x4 con ribaltabile, destinati a "Watoto Kenya", l'associazione di privati italiani che ha costruito un orfanotrofio nell'entroterra di Malindi. Ma la generosità dei soci biturgensi non è fermata qui: 1250 euro in favore del macchinario per la distrofia della retina che arricchirà la dotazione dell'ospedale Bas di Betlemme, in Palestina; 1000 euro al Comune di Sansepolcro per il fondo istituito al fine di venire incontro alle famiglie bisognose; altri 1500 alla Lions Club International Foundation (Lcif), poi 400 deliberati per un villaggio del Mugello riservato a bambini disabili e infine 100 euro devoluti a un bambino affetto da una grave patologia, che necessita di cure immediate per scongiurare il pericolo di morte. Presto, dunque, si consumerà il tradizionale passaggio della campana: per ciò che riguarda il nuovo presidente, in "pole position" c'è Emanuele Marrani, giovane socio che nell'anno del quarantennale di fondazione (8 marzo 1969 la data di costituzione del Lions Club Sansepolcro) compirà a sua volta 40 anni di età. Una scelta non certo priva di significato.



CL DONATI LEGNAMI

DONATI LEGNAMI SPA
Via Maestri del Lavoro, 8
52037 - SANSEPOLCRO (AR)
www.donatilegnami.com
Tel. +39.0575.74.98.47



Solida tradizione e secolare radicamento in città

Sette secoli di vita per la realtà associativa che, dal lontano 1338 a oggi, rappresenta uno dei pilastri su cui poggia la vita di comunità della città di Sansepolcro, con all'attivo un'intensa attività di volontariato che si esplica in diversi settori, a testimonianza della propria vivacità e dell'insostituibile contributo. E' il caso di ricordare le numerose le manifestazioni popolari organizzate dai volontari della Confraternita di Misericordia (3169 gli iscritti, non soltanto di Sansepolcro, che compongono questa stupenda realtà associativa attualmente presieduta da Maria Acquisiti), partendo dall'evento più recente in ordine di tempo, ovvero la processione del Venerdì Santo per le vie del centro storico, atto che precede la Pasqua ed è molto sentito dai biturgensi. Ogni anno, infatti, notevole è la partecipazione a un evento religioso che riesce ad evocare in modo suggestivo la Passione e che culmina in cattedrale con il rito della benedizione dei fedeli e del bacio del simulacro del Gesù Morto, ma sono molte altre le manifestazioni entrate nel patrimonio genetico della popolazione locale. La festa religiosa di San Rocco, che cade il 16 agosto, con il raduno delle altre associazioni ospiti e la benedizione degli automezzi e quella popolare e tradizionale che, da oramai qualche anno, si svolge l'ultima domenica di agosto (un tempo era la prima di settembre) con i classici giochi per bambini e adulti, la corsa a piedi, quella degli insaccati, il "braccio di ferro", la bigoncia, il palo della cuccagna, l'abbuffata di gelato e cocomero e l'attesa sfida di tiro alla fune fra Porta Romana e Porta Fiorentina. Ancora le caldarroste preparate in piazza - nei mesi di novembre e dicembre - e poi la sfilata dei Babbi Natale, delle Befane e l'organizzazione del Carnevale, tutti eventi che ripropongono e rafforzano quel senso di appartenenza alla comunità messo a dura prova dalla frenesia del vivere moderno. Il mercatino "Pulci e Pidocchi", una mostra scambio e mercatino del collezionista che si tiene nel giardino di Piero della Francesca ogni seconda domenica dei mesi da marzo a novembre e poi ancora le manifestazioni culturali e le mostre organizzate dall'antico sodalizio nell'oratorio di San Rocco, i pellegrinaggi come quello in calendario per il 18 e 19 maggio a San Giovanni Rotondo ed i convegni come quello che si svolgerà l'8 giugno prossimo a Caprese Michelangelo dal titolo "La Misericordia e le istitu-

zioni", nell'ambito del III convegno delle Misericordie della Valtiberina. Ma appartenere a questa realtà associativa significa soprattutto fare un tipo di volontariato che si esplica nella prestazione di servizi sociali. La Misericordia offre infatti un servizio di trasporto con autovetture di pazienti che necessitano di cure fisiche, terapie e dialisi, oltre l'assistenza domiciliare agli anziani ed ai disabili; poi, naturalmente, il servizio 118. Dal 1994, in collaborazione con le altre Misericordie del comprensorio, è attivo il servizio di emergenza 118: ambulanza con medico a bordo, 24 ore su 24, per tutto il territorio della Valtiberina Toscana, più il contributo sia al servizio di emergenza presso l'ospedale di zona con un'ambulanza di tipo "A" e tre soccorritori, sia al reperimento di personale in servizio per tutta la fascia oraria giornaliera diurna in caso di interventi di 118 con ambulanze di tipo "B", per trasferimenti assistiti da personale medico verso gli ospedali limitrofi, per servizi sociali, per il trasporto pazienti bisognosi di cure, sia anche - infine - a garantire proprie unità in servizio di reperibilità notturna ogni seconda metà del mese. Tra le iniziative della Misericordia ovviamente sono compresi i corsi di aggiornamento per i volontari. Basta solo passare in rassegna le attività che la Confraternita svolge attualmente per intuire l'insostituibile contributo ed il patrimonio di conoscenza della storia di Sansepolcro che producono i suoi sette secoli di attività.

Anna Maria Citeresi



“Due mari”, la storia infinita “Quanto dovremo ancora aspettare?”

Parla il presidente della Provincia di Arezzo, Vincenzo Ceccarelli

“**D**ue mari”, la strada è ancora lunga! Sembra di giocare con le frasi a doppio senso, ma la realtà è questa, anche se dallo scorso 10 dicembre - giorno in cui i 12 chilometri e 800 metri di E78 che conducono da Palazzo del Pero a Le Ville sono diventati fatto compiuto con l'apertura ufficiale al traffico - per la Valtiberina la situazione è senza dubbio migliorata. Andare da Sansepolcro ad Arezzo in 25-30 minuti, senza contravenire ai limiti di velocità, significa intanto aver abbassato in media la distanza temporale di almeno un quarto d'ora e quindi sentirsi più “toscani”, nel senso che si impiega un tempo inferiore per raggiungere qualsiasi centro della regione di appartenenza. Non è poco, ma non basta! Anzi, se a Palazzo del Pero su un versante e alla periferia di Le Ville dall'altro non ci sarà il necessario prosieguo, si rischierà soltanto di creare disagi: e proprio Le Ville, località sviluppata lungo la vecchia statale 73, rischia di pagare le conseguenze più pesanti in termini di vivibilità. Quanto allora bisognerà aspettare prima di veder agganciata la superstrada al traforo della Guinza? Il problema è che i Comuni dell'Alta Valle del Tevere non ne vogliono sapere di uscire dalle rispettive posizioni di arrocco in cui si sono stabilizzati da anni, con differenza di schieramenti “disegnata” dal confine di regione; c'è stato un ultimo tentativo di mediazione in febbraio, smorzato anche questo sul nascere: “Sembrava che su un'ipotesi di tracciato la parte umbra e quella toscana potessero trovarsi d'accordo - ricorda Vincenzo Ceccarelli, presidente della Provincia di Arezzo - ma poi all'atto pratico non è andata così. La promessa non mantenuta di un ennesimo aggiornamento della situazione e niente altro: il miracolo non c'è insomma stato! E allora, ognuno resta con la singola proposta che andrà alla comparazione, anche se l'assessore umbro alle Infrastrutture, Giuseppe Mascio, ha ribadito un punto divenuto oramai fermo: la fascia di territorio compresa fra Selci Lama e Cerbara. Lì dovrà

passare l'arteria, in quanto zona in cui sorgerà la piastra logistica”. La palla viene dunque lasciata nelle mani di Ministero e Anas, che dovranno scegliere fra le due ipotesi sul piatto: quella della Toscana, che prevede uno spostamento dell'asse viario più a nord rispetto alla collina di Citerna lungo la valle del Sovara, non escludendo la possibilità di realizzare anche un tunnel di breve lunghezza (il che incontra la decisa opposizione del sindaco del paese) e quella dell'Umbria, che indica la Valcerfone con carreggiata a ridosso della collina e qualche piccola galleria che trasformi in quel tratto la “Due mari” in pedemontana, distante il più possibile dal centro storico di Monterchi. Ma Ceccarelli tiene a sottolineare un aspetto della vicenda: “Non dimentichiamo che la commissione tecnica di valutazione si è già espressa, ritenendo la soluzione da noi avanzata quella migliore, in quanto più funzionale, meno impattante dal punto di vista ambientale ed anche meno onerosa sotto il profilo economico”. Da capire quindi se la scelta definitiva da compiere seguirà i parametri tecnici oppure le logiche della politica. A quando l'attesa risposta? “Tutto tace! - esclama Ceccarelli - Intanto però il tempo passa, i governi cadono e c'è sempre più il rischio di rimanere al palo! Anche per ciò che riguarda la situazione di Le Ville, handicap peraltro annunciato, è impossibile al momento muoversi: dipenderà da quando chi ha competenza in materia si deciderà a mettere mano sul capitolo E78. Tutto è legato alla soluzione che verrà adottata, perché nel caso si optasse per la valle del Sovara il by-pass viario per dar respiro all'abitato di Le Ville non sarebbe altro che la “Due mari” stessa. Ma adesso chi può garantire che andrà in questa direzione? L'unico forte auspicio è quello di non dover ripercorrere il travagliato iter del pezzo di arteria da poco inaugurato: sarebbe davvero da irresponsabili!”

Claudio Roselli

DICIANNOVE

T

LOTTO

EDICOLA - CARTOLERIA

VIA DEI LORENA, 35 - SANSEPOLCRO TEL. 0575 735870



TOSCANITÀ in mostra ad Anghiari

La Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana "dice" 33! L'edizione 2008, in programma da venerdì 25 aprile a domenica 4 maggio nell'insostituibile contesto scenografico naturale del borgo medievale di Anghiari, è infatti contrassegnata da questo numero, indice di una eccezionale costanza e di una sempre maggiore voglia di crescita, nella continuità, dal 1975 a oggi. Non vi è stato un solo anno di "buco" e, di volta in volta, la più importante kermesse che si tiene nel comprensorio durante il periodo primaverile ha sempre aggiunto qualcosa di originale, interessante, attraente e - perché no - anche di accattivante, diventando oggi una rassegna proiettata in misura graduale verso una dimensione nazionale senza però aver assolutamente smarrito l'essenza originaria: quella di essere la suggestiva vetrina dei prodotti e della creatività del proprio territorio. In nome del filo conduttore sul quale Domenico Gambacci, presidente dell'Ente Mostra e i suoi collaboratori insistono da tempo: la qualità degli espositori presenti a fronte di un numero standard attestato sulla settantina. Ciò ha permesso in ultimo di implementare la manifestazione, attraverso un allargamento delle provenienze geografiche dei singoli artigiani (tanto dal Veneto quanto dalla Sicilia) e di arricchire la parentesi speciale delle mostre collaterali, che si sono felicemente trasformate in preziosi scambi di esperienze. Ma Anghiari - come noto - è fiera della propria "toscanità" e allora alla regione in cui si trova (per la cui appartenenza è stata teatro della mitica battaglia di quasi sei secoli fa, immortalata poi dal grande Leonardo) ha di fatto dedicato la XXXIII edizione, perché le eccellenze della produzione artigiana riunite in sala consigliare a palazzo Pretorio nella galleria di "Artex" e la mostra delle ceramiche e terrecotte sfornate dalle città dell'associazione "Terre di Toscana" nella sala audiovisivi stanno a dimostrare che si respirerà un'aria molto...nostrana. Artex, in vita dal 1987 grazie sempre a Cna e Confartigianato, ha il preciso compito di tutelare le produzioni artistiche e tradizionali della Toscana, occupandosi di altri due aspetti molto importanti: l'innovazione e lo sviluppo. E' in pratica la realtà "garante" delle oltre 24000 imprese di settore presenti nella regione, che impiegano in totale circa 94000 addetti. Ad Anghiari, la galleria di quest'anno sarà dedicata all'artigianato classico. L'associazione "Terre di Toscana" è di più recente costituzione (1999) e ha preso la spinta iniziale dalla volontà di tre città della provincia di Firenze - Montelupo Fiorentino, Impruneta e Sesto Fiorentino - che nel valorizzare ceramiche, terrecotte e porcellane hanno inteso trasformare i loro prodotti tipici in efficace sintesi fra economia, cultura e richiamo turistico del territorio di riferimento. L'idea è stata poi girata dopo qualche anno ad altre località acco-

munate da questa nobile tradizione con l'obiettivo di dar vita a una collaborazione sinergica per elaborare una progettualità più articolata. Ecco allora che alle tre città pioniere se ne sono aggiunte altre otto, in rappresentanza di cinque province: Borgo San Lorenzo, sempre per Firenze; Carmignano (Prato); Montopoli in Val d'Arno e Vicopisano (Pisa); Asciano, Montepulciano e Trequanda (Siena) e, unica per l'Aretino, proprio Anghiari, che dunque è tappa di questo itinerario. E' comunque l'intero ambito locale che, sulla scia del progetto tracciato dal consorzio "Terra della Valtiberina", vuole porre all'attenzione generale sue prerogative di "Valle dell'Artigianato": lo farà alle 10.00 di sabato 26 aprile nel tradizionale convegno di apertura al teatro dei Ricomposti, che quest'anno anticipa persino la cerimonia di inaugurazione della Mostra Mercato, fissata per le 12.00 in piazza del Popolo. Da non dimenticare poi l'altro interessante momento di dibattito attorno al settore del restauro (piatto forte sempre della tradizione economica e artigiana locale) e la riproposizione dei mestieri antichi e moderni per le vie di Anghiari nella giornata del 1° maggio; un'iniziativa che unisce storia ed evoluzione tecnologica e che mira in particolare a catturare la curiosità dei più giovani. Non ci saranno eventi serali, perché il maltempo ci aveva messo in passato lo zampino, al punto tale che qualche appuntamento aveva subito persino l'annullamento, ma le attrattive non mancheranno ugualmente. Sotto questo profilo, l'Ente Mostra e le realtà che collaborano - Comune e Pro Loco di Anghiari, cooperativa "Anghiari Vecchio", consorzio "Terra della Valtiberina" e le due organizzazioni di categoria, Cna e Confartigianato Imprese - hanno stretto un patto di ferro! C.R.

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Venerdì 25 aprile

ore 12.00, centro storico di Anghiari: apertura della Mostra Mercato dell'Artigianato

Sabato 26 aprile

ore 10.00, teatro dei Ricomposti: convegno "Il progetto Valtiberina, Valle dell'Artigianato", promosso in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Camera di Commercio di Arezzo, Confartigianato Imprese e Cna

ore 12.00, piazza del Popolo: cerimonia di inaugurazione ufficiale della XXXIII edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. Parteciperanno la filarmonica "Pietro Mascagni" di Anghiari e il gruppo folkloristico "El Salvanel" (Trentino-Alto Adige). A seguire, inaugurazione delle mostre collaterali "Artex, la Galleria dell'Artigianato", nella sala consigliare di palazzo Pretorio e "Terre di Toscana: le città della ceramica e della terracotta" nella sala audiovisivi

Mercoledì 30 aprile

ore 10.00, sala conferenze della Misericordia: convegno su "Restauro e Artigianato"

ore 19.00, Antica via di Ronda: premiazione del concorso e mostra fotografica sul tema "Anghiari e le sue mura", in occasione dell'inaugurazione del restauro delle mura e del relativo impianto di illuminazione

Giovedì 1° maggio

dalle ore 10.00 in poi, nel centro storico: "Antichi e moderni mestieri per le vie di Anghiari", evento promosso da Confartigianato Imprese e Cna con dimostrazioni pratiche del lavoro degli artigiani

Venerdì 2 maggio

ore 20.00, Castello di Sorci: conviviale a invito offerta dall'Ente Mostra a tutti gli espositori e i proprietari dei fondi



a cura di Michele Foni

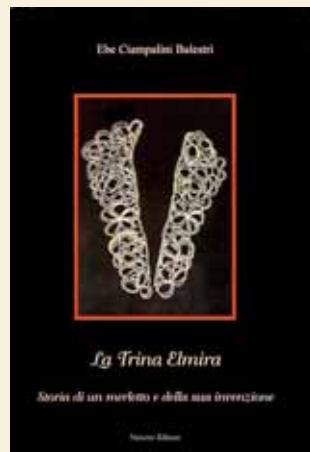
La "trina Elmira", ovvero il merletto inventato



Rita Pasquetti Biozzi

Le donne in passato, con poche eccezioni ed almeno fino all'ultima guerra mondiale, sono state destinate dall'iconografia sociale ufficiale a ruoli secondari, domestici, silenziosi e spesso invisibili; una sorta di lato oscuro della luna che c'è, è sempre presente, ma che non si vede, vivendo all'ombra di chi, come l'uomo, appare e deve apparire sulle posizioni di comando. Andando alla ricerca di quelle poche eccezioni di donne che si sono messe in luce, con la loro fattiva operosità e la loro creatività, ci si imbatte su alcune personalità della Valtiberina. Un gustoso libretto intitolato "La Trina Elmira" e pubblicato da Nencini Editore nel marzo 2007, della ricercatrice Ebe Ciampalini Balestri di Castelfiorentino, riporta alla luce la storia di un merletto e della sua invenzione. "La prima volta che ho appreso dell'esistenza della Trina Elmira è stata nel 1995, citata in un vecchio libro di Lidia Morelli dal titolo 'Mani Alacri' - scrive nell'introduzione la ricercatrice, storica dell'origine dei punti di ricamo - libro che ho trovato al mercatino antiquario di Firenze. Nella parte dedicata alle varianti del macramè ci sono due foto dedicate a questo tipo di trina". La scoperta fortuita convince l'autrice a condurre delle ricerche su Rita Pasquetti Biozzi, nata a Sansepolcro il 16 Aprile del 1881 e figlia unica di Elmira Mercati e del Veterinario Luigi Pasquetti. Rita, sposatasi con il medico Paolo Biozzi di Viamaggio, avrà sei figli e alla prima nata, nel 1909, metterà il nome Elmira, già della propria madre. Negli anni '30 il marito si ammala e lei, silenziosa e fedele, produce i suoi lavori nelle interminabili ore trascorse al capezzale del consorte. Il tempo dedicato al marito diventa una valida opportunità di sviluppo di una idea e la casa, la fucina di un artigianato di qualità; si tratta di una tecnica originale che ne mescola due: i nodi del macramè si fondono infatti con la tecnica dei fuselli. Sorprende lo scoprire che Rita Pasquetti, la quale era anche un'ottima pittrice, non utilizzava sussidi ma le sole mani ed il filo: con una mano, la sinistra, reggeva il lavoro e con l'altra intrecciava il filo, all'uopo, più o meno fittamente. "Le sue trine sono state sempre per i figli e per gli amici - scrive la ricercatrice - e la nipote ricorda di averla vista lavorare fino agli ultimi giorni, ma le creazioni di quel periodo di sofferenza sono risultate tutte piccole e prive della creatività che invece aveva caratterizzato tutte le sue opere precedenti".

La Ciampalini Balestri ha potuto ricostruire con esattezza la tecnica, disegnandola e spiegandola con chiarezza, anche grazie alla preziosa collaborazione di Paola Massa, nipote di Rita, che vive ancora oggi a Viamaggio e che custodisce gelosamente i lavori della nonna. Ci sono colletti, centrini, guarnizioni per abiti ma anche fiori di elegante effetto scenico. Il filo usato è per la maggior parte di colore beige o panna, ma ci sono anche lavori coloratissimi. I centri sono, in particolare, di grande modernità. Alcune delle figure, nascendo dalla pura fantasia e non attenendosi ad un disegno prestabilito, sono straordinariamente vicine a disegni di arte astratta.



Non è infatti un caso che Rita fosse anche una brava pittrice e conoscesse bene le proporzioni, le forme, le prospettive e le sfumature dei colori. L'autrice del libro propone, in conclusione del medesimo, alcuni disegni di piccoli oggetti, un ombrellino, un cuore e un cavalluccio marino, da realizzare con la tecnica della Trina Elmira: "Non ho potuto a tutt'oggi realizzare alcun lavoro per mancanza di tempo poiché la ricerca doveva essere pronta in tempi brevi, - scrive in conclusione la Ciampalini - anche se le mie probabili creazioni non avrebbero potuto competere in alcun modo con quelle di Rita Pasquetti Biozzi". Rita muore il 29 marzo del 1964 all'età di ottantatré anni ma oggi, fortunatamente, c'è chi ha riscoperto il suo merletto e lo ha spiegato per

tutte quelle donne che volessero riprendere in mano, perpetrare e continuare la sua arte che è sinonimo di creatività, innovazione e genialità femminile. Intanto, una piccola parte del suo lavoro, per chi volesse vederlo di persona, sarà esposta a Sansepolcro nella mirabolante esposizione della XIII Biennale Internazionale del Merletto, organizzata dal "Centro Culturale Sansepolcro", che si svolgerà dal 13 settembre al 27 ottobre prossimi; una manifestazione di elevato profilo che, non a caso, gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana e che mette in luce "un sapere" delle donne patrimonio di tutta l'umanità.



La satira politica, ovvero un modo diverso - talvolta più allegro, talvolta più pungente - per raccontare la realtà. Quella della vignetta è da sempre l'arte più efficace, perché si realizza attraverso la caricatura del personaggio e del suo stile, dalla quale ricavare poi il significato di fondo. E' una pagina che "L'eco del Tevere" inaugura in questo numero e la redazione del periodico ha voluto esordire con l'immagine simbolica del sindaco Franco Polcri e degli assessori comunali di Sansepolcro che, arroccati a palazzo delle Laudi, mostrano ciascuno la loro migliore proposta per la città in base alla rispettiva materia di competenza. Sotto le finestre ci stanno i cittadini biturgensi in trepidante attesa, perché vogliono veder tradotti in pratica i progetti sbandierati dall'amministrazione. La vignetta rappresenta perciò le opinioni e le aspettative della gente legate ai temi fondamentali per il futuro di Sansepolcro, rielaborate in chiave puramente goliardica e senza alcun intento offensivo, sperando che anche una sana verve satirica contribuisca ad alzare la qualità del dibattito e del confronto democratico.

Consorzio Terra

della Valtiberina



Terra della
Valtiberina
TOSCANA

Il consorzio entra nel web e pensa a un museo

Nel febbraio del 2007 la costituzione ufficiale; in settembre la prima edizione di "Artes" e a marzo 2008 la creazione del sito web, non dimenticando l'intenso lavoro svolto dietro le quinte sul fronte della progettualità. Il consorzio "Terra della Valtiberina", voluto dagli imprenditori affiliati in ambito comprensoriale a Cna e Confartigianato Imprese Arezzo, ha ora anche un proprio indirizzo internet: www.terradellavaltiberina.it. La presentazione è avvenuta lo scorso 14 marzo nella sede della Camera di Commercio di Arezzo, alla presenza di autorità istituzionali che hanno mostrato pieno apprezzamento per l'idea tradotta in pratica dagli artigiani della Valtiberina (ai quali piace particolarmente lo slogan di "uomini del fare"), ritenendolo un modello da seguire per le altre vallate dell'Aretino. Significativo, al proposito, l'intervento del dottor Enzo Moretti, responsabile della programmazione economica dell'amministrazione provinciale di Arezzo: "Il consorzio precorre in un certo senso i tempi, fornendo l'esempio di uno strumento innovativo in grado di dare il giusto impulso al comparto sotto ogni profilo, compreso quello fondamentale della promozione. Un progetto meritevole di attenzione e di sostegno anche finanziario da parte del nostro ente, sempre attento a chi si porta appresso proposte concrete". Sulla stessa linea d'onda il dottor Giuseppe Salvini, segretario generale della Camera di Commercio e il dottor Riccardo Marzi, presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana. Oltre al sito, nel quale si trovano tutte le informazioni utili su finalità e obiettivi del consorzio, sono state illustrate anche le iniziative del 2008: la Mostra Mercato di Anghiari si inserisce in automatico nel contesto e fornisce l'input decisivo verso l'etichettatura della Valtiberina quale "Valle dell'Artigianato", termine coniato e chiave di lettura principale di tutte le iniziative che verranno messe in piedi. "Artes", mestieri anti-

chi e moderni per le vie del Borgo, è stata il biglietto da visita del consorzio, che la riproporrà con un'anticipazione di oltre due mesi, andando a occupare per intero il primo week-end di luglio (venerdì 4, sabato 5 e domenica 6), quando le giornate saranno ancora molto lunghe e anche la probabilità di incontrare condizioni atmosferiche favorevoli è senza dubbio maggiore. Il cuore del centro storico di Sansepolcro potrà contare su un allestimento di scene e su un parco di personaggi in costume ancora più ricco, perché nel frattempo più cittadini hanno manifestato la loro volontà di partecipare. La manifestazione "secondogenita" è "Natale nel Borgo", in calendario per i fine settimana di dicembre (quelli più vicini alla data del 25) e con le esposizioni di prodotti artistici e artigianali abbinate a quelle delle specialità agroalimentari della Strada dei Sapori e della provincia di Arezzo. Giochi, effetti di luci, artigiani di vecchi mestieri all'opera e gusti altrettanto caratteristici creeranno la magica atmosfera legata all'attesa della festa più bella dell'anno. Ma in questo 2008 il consorzio sta gettando le basi per un altro ambizioso traguardo: la realizzazione del museo dedicato alle tradizioni artigiane, ovvero di uno spazio espositivo che ripercorra le tappe salienti dell'artigianato nel comprensorio, secondo una ricostruzione filologica composta da testi scritti, fotografie e soprattutto dai "ferri" del mestiere, rispolverando quelle professioni soppresse dalle logiche della modernità che rischierebbero di finire nell'oblio. Una raccolta di materiali e reperti che fonderà il proprio successo anche e soprattutto sulla collaborazione della popolazione (alla quale il consorzio si rivolge fin da ora), sia per far capire l'importanza rivestita nei decenni da questo comparto economico, sia per stimolare i giovani e il mondo della scuola. L'amministrazione comunale biturgense è d'accordo.

www.terradellavaltiberina.it - info@terradellavaltiberina.it

con il Patrocinio di:



PROVINCIA DI AREZZO



COMUNITÀ MONTANA
VALTIBERINA TOSCANA



COMUNE DI ANGIARI



COMUNE DI BADIA TEDALDA



COMUNE DI
CAPRESE MICHELANGELO



COMUNE DI MONTERCHI



COMUNE DI
PIEVE SANTO STEFANO



COMUNE DI SANSEPOLCRO



COMUNE DI SESTINO



Eventi

in Valtiberina

L'agenda bimestrale della Valtiberina Toscana

elenco degli appuntamenti

- fino al 18 maggio:** a Sansepolcro, "Mexican notebooks", mostra delle foto (in gran parte inedite) di Henri Cartier-Bresson. Palazzo Pichi Sforza, ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00; il sabato ore 10.00-13.00 e 15.00-23.30
- 16, 17 e 18 aprile:** a Pieve Santo Stefano, Fiera del Libro e Mostra del Libro fatto a mano presso l'ex asilo Umberto I
- 20 aprile:** a Pieve Santo Stefano, uscita alla ricerca di erbe commestibili con relatore il professor Vincenzo Gonnelli, a cura dell'Associazione Micologica Bresadola
- 21 aprile:** a Badia Tedalda, apertura del lago di Viamaggio
- 24 aprile:** a Pieve Santo Stefano, concerto della Big Band Pieve Jazz. Teatro comunale "Giovanni Papini", ore 21.15
- 25 aprile - 4 maggio:** ad Anghiari, XXXIII Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana
- 26 aprile:** ad Anghiari, in occasione della XXXIII Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, convegno su "Il progetto Valtiberina, Valle dell'Artigianato". Teatro dei Ricomposti, ore 10.00. Seguirà la cerimonia di inaugurazione della XXXIII edizione in piazza del popolo, alle ore 12.00
- 30 aprile:** ad Anghiari, in occasione della XXXIII Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, convegno su "Restauro e Artigianato". Sala conferenze della Confraternita di Misericordia, ore 10.00. Seguirà la premiazione del concorso "Anghiari e le sue mura", con allestimento della mostra. Antica via di Ronda, ore 19.00
- 1° maggio:** ad Anghiari, in occasione della XXXIII Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, "Antichi e moderni mestieri per le vie di Anghiari" dalle 10.00 in poi e per tutta la giornata
- 3 e 4 maggio:** a Pieve Santo Stefano, Sagra del Prugnolo e Giornate del Pastore
- 10 e 11 maggio:** a Pieve Santo Stefano, 36esima cronoscalata automobilistica Pieve Santo Stefano-Passo dello Spino, prova valevole per il campionato italiano della montagna (Cim) riservato alle auto storiche
- 17 e 18 maggio:** a Pieve S. Stefano, 36esima cronoscalata automobilistica Pieve Santo Stefano-Passo dello Spino, prova valevole per il campionato italiano assoluto della montagna (Civm) riservato alle vetture moderne
- 17 maggio - 7 giugno:** a Sansepolcro, presso il laboratorio artigiano "La Cornice" di via Piero della Francesca, III edizione della mostra collettiva d'arte "Gastone Lanfredini", a cura della Compagnia Artisti
- 18 maggio:** a Sansepolcro la "Magnalonga", escursione enogastronomica in direzione di Badia Succastelli con arrivo alla scuola di Gragnano, dove è in programma il pranzo finale. L'iniziativa è a cura di varie associazioni; l'escursione è guidata da Odoardo Foni della sezione C.A.I di Sansepolcro. Ritrovo al parcheggio del supermercato Coop
- 22 maggio:** a Viamaggio di Badia Tedalda, tradizionale festa di Santa Rita da Cascia, con Santa Messa alle ore 19.00 celebrata da monsignor Giacomo Babini, vescovo emerito di Grosseto e, a seguire, rinfresco "I sapori del ricordo", offerto da Paola Massa nel giardino di Viamaggio
- 24 e 25 maggio:** a Sansepolcro, presso l'auditorium di Santa Chiara, concorso pianistico "Maria Giubilei". Le audizioni avranno luogo dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 del giorno 24 e dalle 9.00 alle 13.00 del 25, giorno della premiazione
- 25 maggio:** a Pieve Santo Stefano, staffetta podistica "Intra Tevere et Arno"
- 28 maggio:** a Sansepolcro, inaugurazione dell'impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica. Convegno alle ore 10.00 presso Eurosatellite e successivo trasferimento nella sede dell'impianto in località "Le Vigne"
- 31 maggio:** a Caprile di Badia Tedalda, festa per la chiusura del mese mariano con Santa Messa cantata e processione con fiaccolate
- Giugno:** a Pieve Santo Stefano, "Lune ...di Pieve", mercatino al chiaro di luna tutti i lunedì dalle 18.00 in poi; a Badia Tedalda, cinema all'aperto tutti i giovedì alle 21.00; a Sansepolcro, "I Venerdì del Tarlo", mercatino di collezionismo, hobbistica e rigatteria tutti i venerdì sera
- 1° - 30 giugno:** a Bulciano di Pieve Santo Stefano, Roadhouse Studio di Rebello (Paolo Gennaioli). Mostra di pittura (solo su appuntamento)
- 1°, 2 e 3 giugno:** a Santa Fiora di Sansepolcro, la Festa Contadina.
- 1° giugno:** a Pieve Santo Stefano, "Panoramica Pieve", gara podistica nazionale tra i sentieri boschivi del territorio comunale
- 7 - 21 giugno:** ad Anghiari, nella sala espositiva comunale, mostra personale di acquerelli dell'artista Annamaria Vecchia
- 8 giugno:** ad Anghiari, escursione naturalistica ai Monti Rognosi curata dal professor Vincenzo Gonnelli, alla ricerca delle specie botaniche tipiche delle rocce ofiolitiche. Escursione a cura della sezione C.A.I. di Sansepolcro

GLI APPUNTAMENTI CON LE STAGIONI TEATRALI

- A Monterchi:** 12, 19 e 29 aprile; 3, 11 e 18 maggio
- A Pieve Santo Stefano:** 12 e 19 aprile; 10 e 24 maggio

GLI APPUNTAMENTI FISSI

- "Il Mercatale":** a Sansepolcro, ogni terzo sabato del mese
- "Memorandia":** ad Anghiari, ogni seconda domenica del mese
- "La Domenica del Tarlo":** a Sansepolcro, la quarta domenica di aprile e maggio

NON VEDO ALTRO



HO SCELTO!

f FONTANA
ARREDAMENTI

Marzo Aprile 2008

I PECCATI DI GOLA

i mesi dedicati
alle cucine
ed accessori

Un trattamento particolare
a chi sta pensando di rinnovare
l'ambiente cucina.

Maggio Giugno 2008

TEMPO DI RELAX

i mesi dedicati
ai soggiorni
ed al dormire
bene

Un trattamento particolare
a chi sta pensando di rinnovare
gli ambienti dedicati
al relax ed al riposo

Loc. Ponte Singerna, 165 - 52033 Caprese Michelangelo (Ar)
Ph. +39.0575.793984 - Fax. +39.0575.793540
info@fontanoarreda.it - fontanoarreda.it

Agostinelli: "L'artigianato soluzione efficace contro la stagnazione dell'economia"



L'analisi della situazione è tanto completa quanto impietosa, ma senza dubbio reale; un esame in controluce che evidenzia tutte le magagne del sistema. La preoccupazione di Adriano Agostinelli, presidente di Cna della Valtiberina Toscana, è per la stagnazione dell'economia e per l'instabilità politica che la accompagna: "L'Istat calcola per il 2007 un calo del 4% della produzione industriale rispetto al 2006.

Qui in Valtiberina - spiega Agostinelli - stiamo vivendo in prima persona la vicenda di un'azienda storica come la Buitoni, i cui esiti appaiono oggi ancora incerti ed evidenziano la necessità di un progetto di sviluppo che possa interessare l'insieme del territorio, non solo di Sansepolcro, ma dell'intera vallata. Finora, alle difficoltà della grande impresa ha fatto fronte lo sviluppo dell'artigianato e della piccola e media impresa". **Quali sono i fattori da combattere?** "L'eccessiva pressione fiscale e i faticosi studi di settore, che ci costringono ad affrontare enormi sacrifici. Il che andrebbe bene, purché servisse anche per un progetto di crescita del Paese". **Di che cosa c'è allora bisogno?** "Di un progetto che renda le amministrazioni più vicine ai cittadini e alle imprese, evitando ogni possibile duplicazione di compiti e strutture. "No" alle risposte isolate, "sì" a una pianificazione strategica e a una cooperazione tra soggetti pubblici e privati per definire un percorso di sviluppo condiviso". **Quale la ricetta proposta da Cna?** "Una programmazione integrata a partire da alcuni

capitoli chiave quali la mobilità, l'urbanistica, le attività produttive, il marketing territoriale e la pianificazione strategica per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche". **La Valtiberina differisce dal contesto nazionale?** "No: anche da noi i cittadini fanno fatica ad arrivare a fine mese, le grandi imprese riducono personale o spostano la produzione in altre zone d'Italia ed estere più convenienti, il settore agricolo soffre per gli elevati costi della produzione davanti al continuo aumento dei prezzi della benzina, dei carburanti in generale e delle attrezzature. E soprattutto soffre per il basso costo alla produzione rispetto al prezzo al dettaglio. Il commercio, specialmente nei centri storici, paga il continuo nascere dei centri commerciali e dei supermercati e la mancanza di liquidi da parte del cittadino. La piccola e media impresa è ancora una volta il settore trainante dell'economia locale, grazie ad una versatilità "camaleontica" e a una politica di sacrificio e adeguamento alle variazioni dei mercati nazionali ed esteri". **L'alleanza sostanziale che in Valtiberina hanno stretto le due associazioni di categoria degli artigiani può essere quindi la soluzione più efficace?** "Cna e Confartigianato Imprese, valido supporto per gli associati, sono impegnate assieme nell'organizzazione della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina ad Anghiari e nelle Fiere di Mezzaqueresima a Sansepolcro. Dal febbraio del 2007, hanno dato vita al consorzio "Terra della Valtiberina", strumento attraverso il quale poter lavorare per la realizzazione di nuove manifestazioni e di appuntamenti mirati alla promozione dei prodotti e del territorio. La difficoltà più grande è semmai quella di trovare il necessario supporto da parte dell'amministrazione di Sansepolcro, forse perché le sorti di questo Comune sono decise dall'individualità di alcuni assessori e non da una concertazione logica e costruttiva tra i vari Assessorati. Puntiamo molto su questo progetto al fine di creare un pacchetto di manifestazioni ed appuntamenti annuali per la promozione non solo di Sansepolcro ma di tutti e sette i Comuni della vallata. Crediamo in questo e a darci forza sono il supporto della Comunità Montana nella persona del presidente Riccardo Marzi, che ringrazio pubblicamente e la considerazione e la fiducia date a questo progetto dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Arezzo, auspicando che ciò sia di esempio anche per gli altri comprensori. Il consorzio rivolge una particolare attenzione anche al mondo della scuola, pensando a quello che sarà l'avvicendamento futuro".

officina meccanica



Via A. De Gasperi, 11
52037 SANSEPOLCRO (AR)
Tel. 0575 749991



Mura urbiche di Sansepolcro: non è il caso di rifare il look?

Lo spunto ci è stato offerto sia dall'eccezionale opera di ristrutturazione che ha esaltato ancora di più la bellezza del nucleo storico di Anghiari, sia dagli analoghi interventi che si stanno mettendo in atto negli altri Comuni del comprensorio toscano-umbro della vallata. La macchina fotografica si è allora soffermata sui punti più critici delle mura urbiche di Sansepolcro e ha immortalato diverse situazioni meritevoli, a nostro avviso, di essere eliminate: alludiamo al recinto posizionato davanti alla fortezza medicea (foto 1), alle affissioni negli angoli di Porta Libera e Porta del Ponte (foto 2), alle erbacce che inevitabilmente crescono in mezzo alle pietre (foto 3) e all'isola ecologica nel parcheggio di Porta del Ponte (foto 4). Senza poi soffermarsi su alcune delle aree verdi adiacenti. I recenti lavori di miglioramento antisismico sono stati senza dubbio necessari, ma cosa si intende fare per restituire piena dignità alla cinta muraria di una città che, grazie in primis a Piero della Francesca, vuole investire sul turismo? Crediamo che anche questa componente - alla pari di chiese, monumenti, palazzi gentilizi e musei - sia fondamentale per l'immagine complessiva di un borgo rinascimentale caratterizzato da una interessante struttura urbanistica e nel quale buona parte delle mura che lo circondano è rimasta per fortuna in piedi. E ancora in tema di turismo, è successo per l'ennesima volta che il Lunedì di Pasquetta diversi "ospiti" di Sansepolcro si siano lamentati della chiusura di bar ed esercizi pubblici, come del fatto che il museo della vetrata non fosse accessibile a causa della mancanza di qualsiasi sistema di sicurezza e come anche dell'assenza - riscontrata all'ufficio turistico - di materiale informativo del Comune di Sansepolcro, vedi depliant e brochure. Non è una critica verso gestioni o amministrazioni precedenti e attuali: solo un dato di fatto oggettivo al quale porre rimedio. Semprechè a Sansepolcro e ai biturgensi interessi investire sul turismo!



**IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI FAAC
ALLARMI**

Sansepolcro 0575.741101 - 328.7322202



a cura del
Dottor Antonio Cominazzi
dietista

Ipertensione arteriosa, i sistemi di prevenzione

Proseguingo sul tema dei rapporti fra cibo e salute, nel precedente articolo mi ero soffermato su obesità e sovrappeso, condizioni nelle quali si trovano tante persone. I contenuti del pezzo hanno destato un certo interesse fra i lettori, ai quali rivolgo il mio saluto e un ringraziamento! L'argomento di questa edizione è l'alimentazione nell'ipertensione arteriosa, termine con il quale si indica volgarmente la "pressione alta". E l'aumento della pressione arteriosa del sangue è il primo fattore di rischio nelle malattie cardiovascolari dell'uomo. Le cause possono essere molte o sconosciute; in quest'ultimo caso si parla di



ipertensione essenziale. Le diverse concause che stanno all'origine dell'alta pressione del sangue sono lo stress, le nefropatie, il diabete, l'aterosclerosi, l'obesità, le cardiopatie, le tiroidopatie, la sedentarietà, l'errata alimentazione, il fumo ecc.; l'ipertensione è però un fattore di rischio in alcune malattie fra quelle appena sopra ricordate, dimostrando quindi un rapporto concausa-effetto o effetto-concausa tra alcune malattie e la stessa ipertensione arteriosa. I valori pressori sopra 85/90 - 145/150 mm/Hg (millimetri di mercurio) debbono essere osservati nel loro andamen-

to dal medico, il quale - in base al comportamento dei medesimi - stabilirà la necessità o meno di intraprendere una terapia appropriata, valutando la situazione caso per caso. Dopo aver inquadrato i concetti di fondo di quello che stiamo trattando, affrontiamo l'aspetto specifico dei rapporti fra cibo e ipertensione. Un'alimentazione squilibrata ed eccessivamente ipercalorica (caratterizzata cioè da eccesso di calorie) può portare con il tempo a un indurimento delle arterie e quindi a un progressivo aumento nel tempo della pressione arteriosa nell'uomo. La perossidazione dei lipidi (o grassi) in eccesso nel sangue è alla base dei processi di indurimento dell'apparato circolatorio, in particolare nelle arterie dell'uomo. Anche l'eccesso di proteine di origine animale in una dieta può danneggiare i reni e quindi, a gioco lungo, provocare un aumento della pressione arteriosa, oltre a tutto il "corteo" degli altri sintomi delle nefropatie. L'eccesso di sale da cucina, abitudine assai diffusa in Toscana e legata anche ai nostri "costumi" alimentari, aumenta notevolmente il rischio di pressione arteriosa. Una quantità di sale aggiunto al cibo che supera in media i 5-7 grammi al giorno può diventare una sorta di bomba a orologeria per le nostre arterie, insieme con gli altri fattori di rischio non presi in considerazione perché semplicemente sono fuori tema! Anche l'eccesso di alcolici può far aumentare nel tempo i processi degenerativi delle arterie, con conseguente possibile aumento della pressione sanguigna. Un'eccezione deve essere fatta per il vino rosso, che - in dosi moderate, tipo uno o massimo due bicchieri al giorno - può essere tollerato per la presenza di polifenoli utili nella prevenzione dell'invecchiamento dei vasi sanguigni. Nel concludere questa breve riflessione sul tema "cibo e alta pressione", anche la liquirizia - se consumata molto spesso - in certi soggetti può avere effetti sulla pressione sanguigna in persone sensibili all'ipertensione arteriosa. L'alimentazione da seguire deve consistere in una presenza di alimenti di origine vegetale, a scapito di quelli di origine animale e in linea, del resto, con la dieta mediterranea (quella vera!). I legumi, il pane e la pasta integrale, la soia, le noci, il farro, le verdure e la frutta in generale - ma anche le uova, il pesce, la carne bianca, l'olio extravergine di oliva e un bicchiere al giorno di vino - possono giocare un ruolo importante nella prevenzione e anche nella cura dell'ipertensione arteriosa, tenendo conto della moderazione nelle quantità consumate, come d'altronde sempre si deve fare in un corretto regime alimentare.



il vero Pane Toscano
A LIEVITAZIONE NATURALE



**Pane e dolci tipici
cotti a legna**

NEGOZIO: VIA S. CATERINA, 76 - TEL. 0575/740522
LABORATORIO: VIA A. DE GASPERI, 12 - TEL. 0575/749843

Prodotti tipici della Valliberina cotti su forno a legna




associato al consorzio pane toscano a lievitazione naturale DOP
prodotto da farine toscane contenenti germe di grano



GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO

SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



la Nostra esperienza sulla Vostra tavola

atmagreel + mchbold

KEEP YOUR SHIRT ON.

DELSIENA

www.delsiena.it